L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 89 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 17 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-903. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

VARIAZIONI

SINTOMO E REALTA'

Il Ministro Bottai, in sede di discussione del Bilancio delle Corporazioni, il 24 febbraio u. s. pronunciava alla Camera un notevole discorso sulla resistenza dell'economia italiana alla pressione della crisi.

Si era, in quel torno di giorni, all'acme del livello della disoccupazione, dovuto al decorso consueto della stagione invernale.

Il Ministro preannunciava con sicurezza di previsione, che l'andamento della linea avrebbe cominciato a deflettere.

Difatti ieri, tutti, con vivo compiacimento, abbiamo appreso il sensibile ribasso di circa centomila unità.

Sono 94.929 italiani, che nel mese di marzo, nelle varie categorie professionali e nelle diverse regioni, sono tornati al lavoro, hanno ripreso a guadagnare il pane con la propria fatica, hanno recuperato la gioia di donare un tranquillo benessere alle loro famiglie.

La parabola, dunque, decresce. Rallegriamocene.

Sarebbe fuor di luogo slargare le proporzioni al fenomeno, che però ha valore di sintomo.

Il nostro cuore certo arde dal desiderio che riprendano a fumigare tutte le ciminiere degli opifici; che al mattino, dopo lo squillo giulivo delle campane salutanti la Vergine, si intoni, sulla distesa dei borghi e delle città, il robusto coro delle sirene che chiamano le operose folle operaie alle produttive ... dell'industria.

Bisogna riconoscere l'immanità dello sforzo compiuto dall'Italia per tener fronte all'enorme disagio. Sono colossali le opere pubbliche intraprese non solo per la bonifica della terra o per lo sviluppo dei traffici, ma per dare lavoro alle maestranze.

È di ier l'altro la visita del Capo del Governo all'Agro Pontino; è di ieri quella del Ministro Di Crollalanza sulle vie del Po. Tanto per ricordare due episodi più vicini del vigile e costante interessamento governativo.

D'altra parte la nazione ha saputo dimostrare la sua saldezza di tempra senza sbandamenti, nè affievolimenti, sopportando con fortezza d'animo la prova e concorrendo, ciascheduno che lo poteva, con generosità di oblazioni a sostenere le provvide iniziative assistenziali. Ogni città ha dato per soccorrere i bisognosi, in questo inverno, somme ingentissime.

Ma il buon volere del Governo e quello dei datori di lavoro congiunti alla fiducia del Paese, non sono elementi bastevoli per superare la crisi.

Questa ha una sfera mondiale e le ripercussioni sono dovunque deplorabili.

Senza contare le favolose cifre degli Stati Uniti, della Germania e dell'Inghilterra, accenniamo alla Francia, sempre conclamata come una delle nazioni più ricche.

Ieri abbiamo udito da Edoardo Herriot, nel suo discorso elettorale di Lione, la confessione che il nazionalismo economico non ha, una come quello politico, che la Francia non può bastare, coi vasti suoi capitali, ai propri bisogni, che l'onda delle masse disoccupate, anche in Francia, va crescendo di giorno in giorno.

Esiste dunque una solidarietà internazionale di interessi e di esigenze.

Le Conferenze degli uomini politici varranno a colmare le speranze di una ripresa economica. La restaurazione di una vita nuova? Lo auguriamo.

*

Una reputatissima rivista francese «Chimie et Industrie» pubblicava recentemente un importante articolo di Max Lambert con questo titolo: «La crisi, l'ordine sociale ed il Papato».

Il Lambert conchiudeva con l'invito ad un ritorno verso le Autorità morali, le sole capaci di indicare il cammino della salute, e richiamava i gravi insegnamenti, troppo poco meditati anche dai cattolici, di Pio XI nell'Enciclica «Quadragesimo anno».

Perchè la crisi moderna più che essere un fenomeno esteriore e materiale, discende nelle profondità sconvolgendo le energie spirituali e corrodendo le anime.

L'inquietudine ed il dubbio gettano nel disordine completo l'uomo contemporaneo. La vera crisi è in...

Si era creduto di potere, senza alcun pregiudizio, confinare all'ultimo piano l'uomo metafisico, l'uomo religioso. Perchè assegnare all'attività umana un fine soprannaturale? Perchè riporre la conoscenza in altri valori che non siano la ragione soggettiva, perchè proporre all'attività dell'uomo altri scopi che non siano la sua sola soddisfazione? Tutto si è fatto, per innalzare sopra ogni cosa l'uomo solo, l'«io» uomo.

Ma l'uomo solo sente invincibilmente tutto ciò che gli manca. Ha smarrito il senso della vita e delle sue finalità. Per raggiungere la sua meta ha bisogno di una certezza. La sua natura reclama imperiosamente l'esistenza di un assoluto.

Si è voluto dare all'uomo un essere frammentario; lo si è collocato come un'affermazione autonoma di fronte a Dio. Il castigo è stato sollecito, la civiltà moderna ha preso la via che strapiomba negli abissi.

L'uomo ritroverà l'ordine ponendo l'assoluto in Dio ed allora vivrà nella consapevolezza del relativo, sarà sottomesso ad un principio esterno ed eterno, non riporrà il compimento dei suoi destini unicamente nelle sue forze personali.

I falsi idoli hanno moltiplicati i suoi mali. A ciascuno di essi aveva cercato un rimedio, non ha trovato che un nuovo tormento.

Al di là dell'economia, al di sopra della politica e delle forme giuridiche, si erige nella sua imponenza granitica e indistruttibile il primato dello spirituale.

Bisogna tornare alle discipline interiori, alla guarigione dell'individuo, e allora il mondo avrà un'anima. Senz'anima il mondo è inesorabilmente condannato alla morte.

Lo spirito è vita.

(c. r.)

CAMERA DEI DEPUTATI

I problemi della cultura nazionale

ROMA, 16

Alle 16 precise l'on. Giuriati dichiara aperta la seduta dinanzi ad un'aula discretamente affollata. Dopo l'approvazione del processo verbale il presidente comunica che gli uffici sono convocati per le ore 11 di mercoledì 20 aprile.

Gli uffici di collocamento

Al banco dei ministri, oltre al Capo del Governo, siedono i Ministri Mosconi, Bottai, Balbino Giuliano e alcuni Sottosegretari.

Viene messa in discussione la conversione in legge di un disegno di legge recante modificazioni alla legge sulla costituzione dei fondi per l'istituzione e il funzionamento degli uffici di collocamento gratuiti sul quale l'on. Clavenzani fa alcune raccomandazioni al Ministro delle Corporazioni.

BOTTAI, ministro delle Corporazioni, rilevando che la relazione della Commissione è assai dettagliata, si compiace che l'attenzione della Camera sia stata così richiamata su questa importante materia. Sarebbe stato anzi ben lieto che un'ampia discussione si fosse svolta sul decreto del 15 novembre 1928. Quanto alle osservazioni del relatore conviene con lui nell'auspicare una soluzione unitaria del problema della disoccupazione e del collocamento. Assicura, anzi, che il problema è già allo studio. Lo stesso dicasi per il problema delle migrazioni interne che dipendono dal commissariato opportunamente posto alla diretta dipendenza del Capo del Governo, ma col quale il ministero mantiene continui contatti. Il ministero delle Corporazioni ha evitato lo spezzettamento eccessivo degli uffici di collocamento ma non si è potuta evitare in una stessa provincia la coesistenza di più uffici. Tuttavia si è studiato un provvedimento diretto a raggiungere la maggiore possibilità di unità evitando però di creare organismi troppo pesanti che finirebbero col non funzionare bene. Nota a questo proposito che non si deve esagerare nel lamentarsi della burocrazia che, quando è buona è utile e necessaria (approvazioni).

Quanto all'istituzione di una Commissione centrale per la direzione e formazione degli uffici di collocamento non ne vede la necessità perchè tale funzione è propria del ministero delle corporazioni (applausi).

Si approvano, quindi, alcune conversioni in legge fra le quali, dopo alcune dichiarazioni del Ministro Sirianni, una recante modificazioni alla legge di avanzamento degli ufficiali di Marina.

Si inizia poi la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Primo oratore è l'on. Bruno il quale si occupa della scuola media e in particolare dell'insegnamento della matematica.

Sull'organicità degli studi

ORANO. Si occuperà dell'unità di orientamento negli studi. Il criterio del lavoro va viavia predominando anche su ciò che si chiama intellettualismo, sostituendo quello della speculazione. L'umanità è afflitta da un errore: quello del non consenso del pensiero al lavoro. Per tale errore il lavoro, che è sovratutto ragione e mezzo di vita, è considerato necessità e il pensiero libertà. Questo dissidio si ripete nei rapporti fra vita e scuola e costituisce una sopravvivenza dalla quale un Paese in rinnovazione deve liberarsi. Si sono fatti dei passi e lunghi sulla via che va verso l'unificazione di scuola e vita, di lavoro e di pensiero, di attività disciplinare o produttiva e mente, ma bisogna fare ancora molto cammino. Per andare verso l'unità, intellettuale, culturale, bisogna dunque ottenere che la cultura non sopraffaccia lo spirito negli italiani. Il senso di sopraffazione che esiste nella parte colta del nostro paese, più specialmente storica che critica deriva dal fatto innegabile che il maggior sforzo analitico e sintetico nel campo della storiografia, della critica letteraria e della estetica della storia e del pensiero, è stato compiuto all'estero, specie in Germania. Proprio durante la preoccupazione del Risorgimento, tedeschi, francesi inglesi, si impadronivano dei documenti della nostra storia e costruivano quel giudizio delle cose italiane che in grandissima parte è rimasto predominante in Italia. La coltura non è coraggiosa che quando è opera propria e non rende coraggiosa l'intelligenza di un paese, che quando è unitaria cioè orientata, mirante ad un fine, organico, ... di una collaborazione di una distribuzione, di un programma. Ciò è possibile oggi che l'Italia ha un regime come è il fascista. (*Approvazioni*).

L'oratore crede che il Ministro della Educazione Nazionale potrebbe prendere l'iniziativa di disegnare questo programma distributivo di lavoro.

La storia della vita, della civiltà del pensiero in Italia, la storia italiana, è quasi interamente da fare. Ed è bella ripresa per chi abbia nelle mani le redini della vita culturale, della scuola del lavoro intellettuale. Si tratta di eccitare a curiosità fattiva dei maestri e dei discepoli, di dividere il lavoro fra le cattedre, di far sì che ogni corso sia effettivamente un apporto critico e ricostruttivo alla conoscenza di un periodo.

Bisogna fare sentire agli italiani che essi sono chiamati a formare una cultura italiana, ad emanciparsi ad esempio dalla schiavitù della critica della arte straniera (*approvazioni, commenti, interruzioni*). Conclude affermando che questo programma di lavoro costituirà l'allenamento alla più solida educazione Nazionale delle classi intellettuali.

Gli Istituti nautici

TANZINI — Si occupa degli istituti nautici in riferimento specialmente alla riforma del 15 giugno 1931; raccomanda che il programma di questi istituti sia sottoposto ad acurata revisione adeguandolo alle più recenti innovazioni scientifiche. Una riforma che consentirà l'ammissione dei licenziati degli istituti nautici alle Università è anche richiesta da necessità pratiche e sovratutto dall'oportunità che il diploma di capitano di lungo corso non sia fine a se stesso. Conclude confidando che il Ministro vorrà tener conto di queste raccomandazioni nell'interesse di coloro che si preparano a guidare le sorti della rinnovata flotta mercantile italiana. (*Applausi vivissimi*).

MONASTRA — Si occupa di edilizia scolastica ed esamina a lungo il problema affermando che nonostante l'incremento e il celere ritmo dato dal Regime anche a questa branca di attività, l'aumento degli edifici scolastici non è proporzionato all'aumento della popolazione scolastica. Conclude augurando che il Ministro prenda in considerazione queste raccomandazioni acquistandosi così una nuova benemerenza anche in questo campo. (*Approvazioni*).

Dopo la votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge la seduta è rinviata a martedì per il proseguimento della discussione. La seduta è tolta alle 19,50.

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN FRANCIA

"Bianchi„ contro "Rossi„

PARIGI, aprile

La Francia è ormai in piena ebollizione elettorale. Le gravi questioni internazionali oggi sul tappeto, dalla Conferenza del disarmo, al progetto di Unione Danubiana, alle ripercussioni eventuali delle prossime elezioni prussiane, decisive per il futuro orientamento della Germania, e gli stessi problemi concreti e essenziali della vita nazionale, passano in seconda linea o, per meglio dire, sono considerati unicamente come altrettante pedine nel giuoco dei partiti in lotta.

— Hitler trionferà, egli ha guadagnato ancora due milioni di voti dal primo al secondo turno di scrutinio dell'elezione presidenziale, la sua ascesa è costante e irresistibile; vittorioso domani in Prussia, sarà padrone dell'intera Germania — affermano i partiti di destra per fare impressione sugli elettori e convincerli a sostenere una politica di forza.

Duello polemico

— I partiti costituzionali finiranno coll'avere il sopravvento in Germania; Hindenburg, l'uomo della legalità, ha raccolto la maggioranza dei voti; la marea montante dell'hillerismo si è infranta contro questo scoglio ed entrerà ben presto nella fase decrescente; una volta scongiurata la minaccia nazional-socialista, la Germania entrerà risolutamente nella via della collaborazione internazionale — ribattono le sinistre per opposte ragioni.

— Il progetto Tardieu per la sistemazione danubiana, mostra la buona volontà della Francia, la capacità costruttiva dell'attuale Governo, il desiderio dei partiti moderati, in questo momento al potere, di perseguire, insieme ad una ferma politica di «sicurezza» e di difesa nazionale, il programma di organizzazione europea intrapreso da Briand — affermano ancora i porta-voce dei partiti maggioritari.

— Questo progetto è deplorevole — replicano i loro avversari —; esso può essere interpretato come un tentativo di risuscitare la politica nefasta delle alleanze e delle «zone d'influenza»; sveglia le diffidenze delle altre nazioni e fornisce un argomento di più a coloro che accusano la Francia di voler imporre all'Europa un'egemonia politica ed economica. Presentato intempestivamente e senza abilità, il progetto ha subìto un primo clamoroso insuccesso a Londra con grave pregiudizio del prestigio francese.

— La formula francese per l'organizzazione del disarmo, sostenuta a Ginevra dal Governo attuale, è la più felice e la più giusta: essa concilia la necessità della «sicurezza» con l'opportunità della limitazione degli armamenti — conclama la stampa governativa.

— Il progetto può essere buono in se stesso — obiettano i giornali dell'opposizione —: ma, presentato da un Ministero che gode il favore dei più accesi nazionalisti, può essere tacciato di insincerità e, forse, nasconde in realtà una manovra. Soltanto un Governo di sinistra può consacrarsi sinceramente ad una politica di disarmo e di pace e ispirare fiducia agli altri paesi.

Questo è il duello polemico che si svolge in questo momento tra i due grandi blocchi politici francesi — destra e sinistra — su tutti gli argomenti di attualità. Invero, esso dura da molto tempo e, adattati a circostanze diverse, gli argomenti sono sempre gli stessi. Soltanto, l'imminenza delle elezioni, obiettivo supremo dei partiti, gli conferisce una più grande ampiezza e vivacità.

Che cosa uscirà dalla battaglia?

Sarebbe tuttavia esagerato dire che le posizioni dei grandi partiti intorno ai problemi politici essenziali, nazionali e internazionali, siano profondamente diverse e che, quindi, queste elezioni acquistino una grande importanza per il futuro andamento della politica francese.

Sia che da esse esca una tendenza concentrazionista, base di un Governo di coalizione radicale-centrista; sia che i due grandi blocchi elettorali — dei «bianchi» e dei «rossi», come ebbe a definirli Herriot in un recente discorso — si ritrovino compatti l'un contro l'altro nella futura Camera e il più forte di essi assuma il potere, non sembra che la politica francese debba subire da ciò profonde modificazioni, almeno nelle sue linee essenziali.

I radicali, chiave di volta di tutte le nuove eventuali situazioni, sostengono con lo stesso ardore della maggioranza attuale le tesi di «sicurezza» e di «intangibilità dei trattati di pace» care al nazionalismo francese. La loro partecipazione al Governo in collaborazione coi partiti del Centro o in proprio, con lo appoggio dei socialisti, non cambierebbe gran che nella presente posizione della Francia di fronte ai problemi internazionali.

Soltanto nel caso di un Governo di sinistra dominato dai radicali e sostenuto dai socialisti, ci sarebbe da aspettarsi, per quel che riguarda la politica interna, qualche pericoloso esperimento sociale e, forse, certi prudenti ritorni offensivi del laicismo.

Ma per ciò bisognerebbe supporre l'improbabile: e, cioè, che le sinistre disponessero nella nuova Camera di una maggioranza tanto importante da non dover fare i conti con certe frazioni del Centro, recisamente avverse alle avventure sociali come ad ogni manifestazione di intolleranza anticlericale.

Non bisogna, del resto, dimenticare che il radicalismo francese è un partito piccolo-borghese tenacemente attaccato ai principii della proprietà, che non mancano nemmeno fra i suoi esponenti e sostenitori, i grossi finanzieri, e che lo stesso socialismo è ben lungi in Francia dal marxismo «feroce» delle origini, tant'è vero che sua prima cura, all'inizio di questa campagna elettorale, è stata di affermare, per bocca dei suoi più autorevoli interpreti — Léon Blum lo ha ripetuto l'altro giorno a Narbonne — il proprio rispetto per la «piccola proprietà».

Le sinistre e il "laicismo„

Quanto alle velleità anticlericali di un ipotetico Governo di sinistra, sembra assolutamente da escludere che in ogni caso, possano tradursi in aperta lotta contro la religione cattolica. I tempi in cui il settarismo giacobino era di moda in Francia sono oggi ben lontani. Negli stessi ambienti di sinistra si è più di una volta reso omaggio alla benefica influenza esercitata dalla Chiesa per il miglioramento dei rapporti internazionali e il consolidamento degli ideali di pace. I socialisti affettano l'indifferenza di fronte al problema religioso: questione di tattica, è vero; ma anche questo è un segno dei tempi. I radicali, ultimi genuini discendenti del «farmacista Homais», si vergognano ogni giorno un po' più di un settarismo del quale i più intelligenti di essi sentono tutto il ridicolo anacronismo. Herriot, è vero, cerca di farsi perdonare, con la tenace campagna in favore della gratuità dell'insegnamento statale, le sue note «indulgenze» di Ministro verso Congregazioni missionarie; ed è sopratutto questa offensiva sorniona contro le scuole libere, perseguita indirettamente attraverso il privilegio della gratuità accordato all'insegnamento statale che la Francia cattolica e sinceramente liberale dovrebbe prepararsi a rintuzzare nel caso di una vittoria elettorale delle sinistre.

La posta delle prossime elezioni sta dunque tutta qui: in qualche piccola sterzata a sinistra che gli uni si propongono di evitare e gli altri di favorire. Nell'impossibilità eventuale di realizzare la concentrazione su un programma sociale prudente e una politica estera meno intransigente, la Francia avrebbe ugualmente da temere un rafforzamento dei partiti nazionalisti come un nuovo esperimento cartellista: questo potrebbe compromettere gravemente la sua situazione economica (Cartello delle sinistre, in Francia, è sinonimo di panico finanziario): quello irrigidirebbe ancor più la politica francese nelle sue sterili e pericolose posizioni attuali.

Quanto al pericolo più grave di un avvento al potere dei socialisti, in seguito agli importanti guadagni elettorali che essi si ripromettono, non sembra che i partiti dell'ordine se lo prospettino seriamente.

Anche se il partito S. F. I. O. risultasse, nella nuova Camera, lo aggruppamento politico più numeroso, esso troverà sempre dinanzi a sè una maggioranza capace di sbarrargli la via del potere.

Insomma, per tutte le ragioni che siamo venuti esponendo, le prossime elezioni non sembrano dover profondamente modificare, qualunque ne sia l'esito, la fisionomia di nazione essenzialmente conservatrice, nell'ordine sociale e internazionale, che la Francia ha assunto nel dopo-guerra.

BENSO FINI

L'abolizione del giuramento in discussione al Parlamento irlandese

DUBLINO, 16 pom.

Si crede che De Valera presenterà il profitto di legge relativo all'abolizione del giuramento di obbedienza quando il «Dail» si riunirà, mercoldì 20 corrente., e a quanto pare esso passerà in prima lettura. Per la seconda, il 27 aprile, è probabile che Còsgrave presenti un emendamento per rinviare l'esame del progetto di legge sinchè tutte le conseguenze di tale provvedimento siano esaminate in comune dall'Inghilterra e dal Libero Stato. In tal modo l'ex presidente seguirà la sua linea di condotta di opporsi a qualunque cosa che possa essere considerata come una minaccia al trattato anglo-irlandese e di evitare la difesa diretta del giuramento se non come espediente politico.

Il progetto in sè è brevissimo: meno di cento parole. Esso non fa che abrogare completamente l'articolo 17 della costituzione e fa uno o due mutamenti di parole in altri articoli per renderli conformi alla nuova procedura in base alla quale i deputati non saranno più tenuti a giurare quando sono assunti. L'esito del progetto è tuttora incerto, ma c'è una forte probabilità che sia approvato con una piccola maggioranza. Da quanto si può capire dalle dichiarazioni recenti dei deputati laburisti, questi appoggeranno infatti De Valera basandosi sul fatto che il giuramento non è parte vitale del trattato. Il progetto dovrà poi passare per il Senato. Si crede che in seno a questo si vada sempre più diffondendo la persuasione che è meglio sospendere il progetto

Le proporzioni sensazionali dello scandalo Kreuger

Prestiti al comunismo e riserve di buoni falsi

GOTHENBURG, 16 pom.

L' ultima sorprendente rivelazione sull' attività del defunto finanziere Kreuger e Toll, è che si assicura che egli avrebbe fatto un prestito di 135 mila corone a un giornale comunista svedese «L' indipendente di Mosca», contro un deposito di titoli.

L'impressione generale che va sempre più prevalendo è che il dissesto Kreuger condurrà a uno scandalo finanziario di dimensioni mai viste. Che il Kreuger avrebbe fatto stampare dei falsi buoni del tesoro di una grande potenza per un valore di 300 milioni di corone svedesi, viene confermato dalla stampa svedese la quale però dichiara che tali buoni non vennero mai messi in circolazione, ma servivano soltanto come «riserve nascoste» riguardo alle quali il Kreuger manteneva il più geloso segreto e di cui si serviva soltanto per mostrare la sua potenza finanziaria quando trattava qualche grosso affare.

Un direttore del «Credit Lyonnais» è qui giunto per la questione del trust svedese dei fiammiferi e si ritiene nei circoli finanziari che le perdite subite dalla finanza francese in conseguenza del disastro Kreuger siano molto più gravi di quanto si ritenga generalmente.

Koranyi per una conferenza dei creditori dell'Ungheria

BUDAPEST, 16 pom.

Presentando il bilancio preventivo per l'anno 1932-33 il ministro ungherese delle Finanze barone Koranyi ha fatto alla Camera una esposizione sulla situazione finanziaria della Ungheria. Dalle dichiarazioni del barone Koranyi si rileva che il patrimonio nazionale dell'Ungheria, che prima della guerra ammontava a 25 miliardi, è diminuito in seguito di ben sette miliardi. Questa diminuzione rese necessaria l'assunzione di crediti esteri. Di qui l'indebitamento del paese. Il debito estero ammonta a 4 miliardi di pengò, di cui 1478 milioni rappresentati a crediti a breve scadenza. Il servizio degli interessi, esclusi questi crediti a breve scadenza, richiede annualmente 300 milioni di pengò.

«L'Ungheria — ha dichiarato il ministro — vuol far fronte ai propri impegni, ma non alle condizioni stabilite a suo tempo: ciò non è possibile. Essendo esclusa una soluzione unilaterale, il problema dei debiti esteri può essere risolto solo per mezzo d'una conferenza comune dei creditori dell'Ungheria».

Il tasso sconto della Nuova Zelanda

WELLINGTON, 16

Il tasso di sconto della Nuova Zelanda è stato ridotto dal sei e mezzo per cento al sei per cento.

Il cinema, e noi

Quello che, in un apologo venerando per antichità, fu detto della lingua — ottima o pessima, a seconda dell'uso che se ne faccia — trovò già esatta applicazione nei riguardi della stampa. Si può ora ripetere altrettanto per il cinematografo.

La cosa è di un'evidenza così... fotogenica da autorizzare senz'altro ad omettere ogni dimostrazione.

Orbene, che uso si è fatto, che uso si fa attualmente dello schermo? Avvertiamo subito, per evitare equivoci, che l'ingenuità nostra non giunge al punto da permetterci di formulare *seriamente* questo interrogativo. Tutte le domande, per essere giustificate, sottintendono un'incertezza. Nel caso presente il quesito è ozioso al superlativo perchè la risposta è necessariamente una sola. *Il cinematografo non potrebbe essere utilizzato meno bene.*

Un *film* onesto, un *film* educativo è un'eccezione rara, buona per il Venerdì Santo, qualche cosa di inaudito; i *films* sopportabili sono forse meno infrequenti, ma son sempre eccezione.

La regola è formata da pellicole degne della stessa fine che toccò a certi libri galeotti quando divamparono i roghi fiorentini accesi da fra Girolamo Savonarola.

Uno scrittore francese, insospettabile quanto ad eccessivi scrupoli — George Duhamel — concludeva testè una rovente requisitoria contro il cinematografo affermando ch'esso rappresenta *un divertissement d'ilotes*. Molto probabilmente il suo *j'accuse* mirava prima di tutto alla tutela degli interessi artistici. Stavolta gli interessi dell'arte si identificano per solidarietà con quelli della morale. Tanto meglio.

Anche qui, dunque, dopo una testimonianza così autorevole, possiamo dispensarci dal far girare il disco della critica contro la produzione cinematografica in voga.

Ma qualche constatazione, qualche considerazione vuol pur essere registrata. Vi è tutta una collana di «perchè» da invocare a spiegazione del fatto che il cinematografo — il quale potrebbe essere in teoria un meraviglioso strumento di bene — in realtà è uno spaventoso mezzo vincolato a servizio del male.

Ricostruire tutta la catena di queste cause significherebbe un po' istruire il processo contro tutta l'odierna atmosfera sociale. (Si usava dire, ieri — e l'osservazione vale ancora — che la letteratura è lo specchio di un'epoca. Sostituite al termine «letteratura» il termine «cinematografo» e avrete l'equazione perfetta della vecchia verità).

Ma almeno una delle cause di questo inabissarsi del *film* nel fango della corruzione dev'essere indicata. Il *film* di moda è pessimo perchè pessime furono e sono le mani che guidarono il cinematografo dal suo primo affacciarsi alla ribalta della vita moderna. Su questo punto è impossibile non andare d'accordo.

Come mai fu abbandonato a tali mani?...

* * *

E' da un quarto di secolo che si parla di «macchine da presa», di «mettere a fuoco», di «astri» e di «dive». Ed è da allora che esiste un problema del cinematografo — un problema morale del cinematografo. Strano, ma sembra che di esso i cattolici, non solo quelli italiani, abbiano avvertito l'importanza appena qualche anno addietro.

Adoperare la ghigliottina della facile «giustizia sommaria» contro coloro che son vissuti prima di noi imputandoli di insensibilità e condannandoli per dimostrata incapacità a risolvere uno dei principali problemi sorti nel clima contemporaneo, è uno svago che lasciamo volentieri ad altri. Anche perchè è impossibile dimenticare che prima di *fare* bisogna *essere* — e a *mettere in essere* i cattolici italiani *come forza organizzata* ha lavorato abbastanza, attraverso nè poche nè lievi difficoltà, quella che chiameremmo la «generazione dei pionieri». Ma pur ricordando tutto questo e pure ricordando che ben altre questioni, più urgenti, se non più gravi di questa, hanno impegnato nel periodo trascorso tutte le possibilità cattoliche, è necessario dire che in questo campo, per un errore di valutazione o per un difetto di decisione, di volontà, di energia, si è perduto più di qualche magnifica occasione.

Le lamentazioni e i gemiti suggeriti dall'insufficente comprensione del problema della stampa da parte del nostro popolo possono, quindi, rinnovarsi anche a proposito del cinematografo.

Oggi però quest'ultimo fattore ha enormemente moltiplicato la sua influenza sociale. Le macchine che proiettano sulla bianca tela le mille scene impresse sul nastro di celluloide, dominano ormai anche nei teatrini delle borgate di campagna, fedeli un tempo alle piccole glorie filodrammatiche. La visione domenicale, se non anche quotidiana, di un *film*, è per molti, uno di quei bisogni che per essere fittizi — una volta acquisiti — non perdono di «irresistibilità»: quel che è la sigaretta per il fumatore. Disinteressarsi di moralizzare, di denicotinizzare il cinematografo appare oggi, a tutti coloro che si preoccupano del rinnovamento spirituale della società, una colpa imperdonabile.

Ecco perchè si va finalmente diffondendo la coscienza della necessità di operare fattivamente in questo nuovo settore aperto all'apostolato — almeno negativo.

In parecchie nazioni il periodo post-bellico ha segnato la nascita o la rinascita di enti designati a lavorare per la elevazione e la purificazione del cinematografo. Senza dire delle istituzioni tedesche, che sono forse all'avanguardia, esistono in Francia *L'oeuvre du cinéma paroissial*, nel Belgio *La Centrale catholique du cinéma*, nell'Olanda un *Bureau* specializzato: in America non mancano altre istituzioni del genere.

Tra queste opere — che esercitano una funzione di controllo sui films messi in circolazione; sollecitano, con minore o maggiore efficacia, l'industria cinematografica a non allontanarsi dalle regole della moralità; noleggiano e distribuiscono le pellicole adatte alla proiezione nelle sale che accolgono il pubblico nostro — non c'era fino a pochissimi anni addietro un legame internazionale. L'intesa è stata raggiunta solo recentemente e tuttavia incomincia a dare i suoi frutti.

Soltanto quando le forze cinematografiche cattoliche di tutto il mondo saranno organicamente unite si potranno raggiungere quegli obiettivi che oggi paiono ancora un sogno: la regolare, sistematica produzione di *films* nostri che nulla perdono, in quanto a perfezione tecnica e a valore ed interessi artistico, nel confronto con la «merce» che viene lanciata alle Case che oggi detengono il monopolio e usano nei loro «prodotti» le droghe più pericolose...

* * *

E' merito di una bella tempra di apostolo e di lavoratore — il sacerdote don Carlo Canziani — se l'Italia è presente nell'Ufficio cattolico internazionale del cinematografo. Il C.U.C.E. (Consorzio utenti cinematografi educativi) — che chiama a raccolta i suoi soci in adunata generale, a Milano, per i giorni 19-20 corr. — ha in lui l'iniziatore e il direttore inesauribile di attività e di tenacia.

Poco o molto, tutto quello che si è tentato fra noi per scuotere l'indolenza pressochè generale, per appassionare e coordinare le energie tepide e centrifughe operanti in questo campo, è dovuto al benemerito «Cuce» che svolge un programma già notevolmente ampio. Una caratteristica che esige segnalazione e lode nel lavoro di Don Canziani è il tono di praticità a cui egli sa informare le sue iniziative.

Anche oggi, alla vigilia del convegno di Milano, egli vuol far sapere che non si terrà un «congresso». La riunione si propone degli scopi concreti — e lascia da parte rettorica, e sogni per studiare l'attuazione effettiva dei disegni realizzabili.

I soci del *Cuce* sono invitati così a discutere alcune questioni «molto nettamente determinate»:

1. L'organizzazione delle nostre sale; 2. Il film sonoro; 3. Le nostre sale di cinematografo; 4. La Rivista del cinematografo.

E' l'itinerario buono, quello della pratica.

Su questa strada è indispensabile che si avviino i dirigenti di tutti i cinematografi che si prefiggono fini sanamente ricreativi, se non sempre espressamente educativi, stringendo le loro forze intorno all'organismo fondato da Don Canziani.

Sarà così possibile ottenere un primo successo imponendo all'industria cinematografica nazionale il rispetto delle nostre forze e quindi una produzione ispirata a quei criteri morali cattolici che del resto corrispondono alle direttive del Governo. Questa collaborazione è tra i voti di Don Canziani il quale, proprio in questi giorni scriveva:

«Se ai desideri della grande famiglia cattolica l'industria cinematografica (intendo l'italiana per noi italiani) venisse incontro con buona volontà, non avrebbe anch'essa il suo tornaconto?

«Abbiamo forse noi delle pretese impossibili?

«Noi, cattolici, siamo una clientela immensa. Non è nell'interesse dell'industria di soddisfare i nostri desideri? Questi desideri noi li presentiamo lealmente senza pretese eccessive e senza preconcetti, ed offriamo in più la nostra collaborazione, il nostro aiuto, l'imponenza della nostra facile réclame gratuita a coloro che ci comprendono e ci vogliono accontentare. Cosa chiediamo noi infine dal cinematografo? Ch'esso si metta al nostro esclusivo servizio? Niente affatto. Quando noi lo vorremo strumento della nostra propaganda, della nostra istruzione religiosa, provvederemo noi. Che esso diventi pedagogo, e cambi le sue sale di divertimento, in aule per l'insegnamento della morale? Nemmeno. Vuol essere divertimento, e ben lo sia: noi vogliamo solo che, sotto il pretesto di divertire, non offenda il patrimonio sacro della nostra fede e della nostra morale. Questo, prima che un diritto, è un nostro dovere, per compiere il quale dobbiamo essere pronti a qualunque sacrificio. Metterci in lotta, a parte anche qualsiasi considerazione di ordine più elevato, se è un fastidio per noi, è un danno per l'industria.

Quanto bene sarebbe che gli industriali pensassero seriamente alla gran responsabilità ch'essi assumono innanzi agli uomini e innanzi a Dio, nel diffondere la loro produzione.

Tutto il male che da questa viene a essere è imputabile a loro come tutto il bene che ne venisse sarebbe d'ascriversi a loro merito».

E' quello che pensiamo anche noi.

EGIDIO CABIANCA

La mobilitazione militare dei funzionari in un progetto greco

ATENE, 16 pom.

In seguito alla minaccia del personale postelegrafonico di mettersi in sciopero, il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge che autorizza la mobilitazione militare dei funzionari. Il personale postelegrafonico ha in seguito a ciò tenuto una riunione e sembra che lo sciopero sia evitato.

Codice civile e Codice canonico

di fronte al matrimonio

ROMA, 16

(*Novus*) — Il discorso del Ministro Rocco ha chiuso ieri la discussione sul bilancio del Ministero della Giustizia.

Questo dibattito ha dato luogo non soltanto ad un esame assai largo delle questioni che fanno capo all'importante dicastero, ma anche a considerazioni sopra una materia che è annessa indissolubilmente a premesse religiose e morali.

Accenniamo al discorso De Marsico di cui parleremo più avanti.

Il Guardasigilli ha risposto analiticamente ai diversi oratori chiarendo dubbi e ribattendo critiche con molta vivacità polemica.

Le conclusioni salienti della sua esposizione sono queste: il primo periodo di esperienza se non può considerarsi ancora definitivo, ha tuttavia collaudato favorevolmente il ristabilimento della pena di morte per taluni delitti di maggiore gravità sociale; l'assessorato introdotto nelle Corti d'Assise a sostituirvi la Giuria ha dato anche esso buona prova; lo Stato ha il diritto di chiudere gli albi professionali, quando il disciplinamento dell'esercizio e delle varie professioni è imposto da ragioni di utilità pubblica; la professione forense ha caratteristiche ed importanza statale.

Il Ministro ha terminato il suo discorso affermando, in tono molto reciso, che la legislazione fascista si attua in istituti e riforme permanenti e che ogni sopravvivenza e ritorno della mentalità liberale saranno nettamente respinti.

L'on. De Marsico, oratore di calda eloquenza e di vasta dottrina, ha toccato un punto solo nella riforma del codice civile: l'istituto del matrimonio. L'oratore è stato efficacissimo nella rivendicazione della indissolubilità del vincolo, principio sul quale poggiano l'unità e la integrità della famiglia, la santità del focolare, l'educazione della prole e, di riflesso, la sanità delle nazioni, la tranquillità degli stati ed il progresso civile dell'umano consorzio.

Nelle applicazioni di questa ottima ed assoluta intransigenza di principi alla legislazione matrimoniale, l'oratore non è stato sempre altrettanto sicuro e categorico.

E' logico che nel nostro regime concordatario la legislazione civile e quella canonica debbano raggiungere una perfetta armonia. Riconosciuta dallo Stato al matrimonio la dignità del Sacramento, è ovvio che fra i canoni del Codice della Chiesa e gli articoli del Codice dello Stato, sia da escludersi ogni discordanza. Nè si comprende come l'on. De Marsico possa invocare per talune divergenze che a lui sembrano inevitabili la « difesa dell'istituto famigliare », quasi che questa difesa possa trovare una garanzia più salda della stessa legislazione canonica.

Altra volta, una simile presunzione è stata affacciata e sostenuta da qualche giornale che interpretò a sproposito le sentenze di nullità pronunciate dalla Chiesa. *L'Avvenire* ebbe allora occasione di chiarire l'equivoco. La Chiesa non annulla alcun matrimonio valido.

Le sue sentenze di nullità non sono che il riconoscimento di matrimoni nulli in radice. Nessun motivo può essere invocato contro queste sentenze di nullità. Le tesi in apparenza più rigide si risolvono sostanzialmente nel mettere sullo stesso piano l'unione libera e il matrimonio, perchè cercano la loro giustificazione unicamente nella esistenza della prova. Nè ha fodamento nella realtà il contrasto veduto dall'oratore tra il tomismo e la sua applicazione pratica. La dottrina della Chiesa sul matrimonio e la legislazione canonica hanno una stessa origine nella istituzione divina del Sacramento, che è documetata in termini espliciti dal Vangelo.

D'accordo quindi con l'on. De Marsico nel tenere presente che «le nozze sopravenienti non possono autorizzare lo scioglimento del matrimonio »; d'accordo nell'ammettere che nel caso di ricomparsa del primo coniuge, ritenuto morto, il secondo matrimonio è da giudicarsi non valido.

Ma non si può essere d'accordo con l'oratore quando questi, nell'atto stesso di rimproverare al Codice Canonico una eccessiva larghezza, si fa assertore della opportunità di allargare la nozione dell'errore, estendendolo a casi nei quali non è in discussione, nè la sostanza, nè il fine del matrimonio. Qui si perde di vista la ragione fondamentale della indissolubilità, per smarrirsi nel labirinto della casistica, guidati soltanto da preoccupazioni sentimentali.

E allora ci si imbatte nuovamente in vecchie conoscenze che raccolsero onore di pianti e fragore di applausi presso il pubblico di altri tempi. Il matrimonio dell'ergastolano preoccupa l'on. De Marsico, ma anche questo matrimonio non può essere sciolto facendo « risalire al momento del matrimonio la mancanza di quei requisiti morali per cui l'altro coniuge può ritenersi in errore », come suggerisce in via d'ipotesi l'on. De Marsico. Per confutare questa proposta basta rivolgere all'oratore la domanda che egli stesso giustamente si fa quando vuole opporsi a coloro che nel caso del secondo matrimonio, ripresentandosi il coniuge ritenuto morto preferirebbero colpire con una specie di prescrizione le prime nozze. Ecco le parole testuali dette dall'on. De Marsico su questo punto: « E' possibile che si possa sancire nella nostra legislazione un'incrinatura, per la quale si avrebbe un caso, sia pur sporadico, di scioglimento del matrimonio quando è ancora in vita uno dei coniugi che si riteneva scomparso? ». « Non è possibile — risponde ad una voce l'on. De Marsico e il Codice di Diritto Canonico. Ma la risposta vale tanto per il « secondo matrimonio » quanto per « il matrimonio dell'ergastolano ».

Nè il nuovo Codice di Diritto Civile darà una diversa risposta. Ce lo assicura il pensiero ben noto del Guardasigilli, anche se in questa circostanza, essendo il progetto ancora allo studio della Commissione, il ministro Rocco non abbia creduto di anticipare le conclusioni della riforma. Non ha esitato in compenso a darcene un'anticipazione chiara e perentoria il Capo del Governo, il quale, quando l'on. De Marsico ha toccato, senza farla propria, la questione della visita prematrimoniale, ha interrotto l'oratore con la ferma dichiarazione: « Sono nettamente contrario ».

All'on. De Marsico, dopo le nostre franche riserve sulle particolari opinioni e proposte qui discusse, siamo comunque grati per avere egli trattato l'argomento con nobiltà di passione, di concetti e di eloquenza, consacrando alla storia parlamentare una difesa alta e convinta della indissolubilità del matrimonio.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Marchetti Selvaggiani suo Vicario Generale;

Mons. Marini, arcivescovo di Amalfi;

Padre Garrido, maestro generale dei Mercedari;

Mons. Lavalle, professore della facoltà cattolica di Lione.

Il S. Padre ha ammesso al bacio della mano una quarantina di pellegrini spagnoli reduci da Terrasanta condotti dai Padri Assunzionisti.

L'omaggio dell'Università di Lovanio per la Costituzione "Deus scientiarum Dominus,,

Il coro concorde di voci filiali osannanti alla provvida sollecitudine del Sommo Pontefice nel riordinare gli studi ecclesiastici si arricchisce di nuovi preziosi contributi. Oggi è la volta dell'Università di Lovanio.

Appena promulgata la Costituzione apostolica *Deus Scientiarum Dominus* l'Episcopato Belga ebbe cura di affidare ad una commissione appositamente designata il mandato di redigere il progetto di adattamento degli statuti della Facoltà e dell'Istituto superiore di filosofia di Lovanio alle esigenze della Costituzione stessa. Ora il progetto è stato ultimato e in questi giorni è stato inviato alla Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi per la necessaria revisione e approvazione.

Intanto S. Ecc.za Ladeuze, rettore magnifico dell'Università di Lovanio, ha preso l'occasione della fine dei lavori della commissione per esprimere al Sommo Pontefice l'omaggio della più viva e filiale riconoscenza sua e dell'Università di Lovanio per la grande paterna sollecitudine verso gli studi ecclesiastici e la formazione del giovane clero di cui la Costituzione *Deus Scientiarum Dominus* è un vero e preciso documento.

Mons. Rettore magnifico aggiunge i voti più rispettosi e ardenti perchè l'applicazione delle disposizioni pontificie avvenga quanto prima onde attingere i benefici risultati che Sua Santità ne attende per il bene delle anime e della Chiesa.

Tali lodevolissimi sentimenti sono espressi in due indirizzi che mons. Ladeuze ha fatto umilare al trono dell'Augusto Pontefice. l'uno a nome della Facoltà teologica, l'altro a nome dell'Istituto superiore di filosofia. Ambedue sono firmati da Mons. Ladeuze e dai decani delle rispettive Facoltà.

Protettorie cardinalizie

Con Brevi apostolici il S. Padre ha nominato il Card. Enrico Gasparri protettore delle Suore della Sacra Famiglia la cui casa madre trovasi a Barcellona e il Card. Lepicier protettore delle Suore del Terzo Ordine di S. Domenico della Congregazione di Santa Caterina da Siena, la cui casa madre trovasi a Racine, archidiocesi di Milvaukee.

Un accordo tra il Governatore e la Croce Rossa

Per accordi intervenuti fra S. E. il marchese Camillo Serafini governatore dello Stato della Città del Vaticano e S. E. il sen. Filippo Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, i servizi sanitari riguardanti il trasporto di malati o di minorati fisici da e per la Città del Vaticano saranno compiuti dal personale della Croce Rossa Italiana con i propri mezzi di trasporto.

Stimson a colazione da Tardieu

PARIGI 16

Tardieu, presidente del Consiglio, ha offerto al Quai d'Orsay una colazione in onore del sig. Stimson, segretario di Stato agli Affari Esteri degli Stati Uniti, giunto stamane a Parigi da Le Havre, dove erano andati ad incontrarlo Kellogg e lo ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, Edge. (*Stef.*).

La disoccupazione decresce in Italia

Circa centomila unità diminuite nel mese di marzo

ROMA, 16

Il comm. Medolaghi, Direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 marzo 1932-X:

I disoccupati, che al 29 febbraio erano 1.147.945 al 31 marzo erano 1.053.016 di cui 284.000 fruivano del sussidio di disoccupazione.

Di essi 826.080 erano uomini e 226.936 donne.

Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 94.819; Liguria 46.510; Lombardia 197.[illegible]; Venezia Tridentina 16.851; Veneto 155.829; Venezia Giulia e Zara 44399; Emilia 138230; Toscana 51.016; Marche 19.728; Umbria 9.052; Lazio 36.217; Abruzzi e Molise 26.200; Campania 50.074; Puglie 43.673; Basilicata 10.162; Calabria 41.157; Sicilia 55.638; Sardegna 16.208.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 247.120; Industrie estrattive del sottosuolo 27.326; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 82.003; Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 89.454; Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 332.876; Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 133.765; Industrie chimiche 13.629; Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 53.603; Esercizi pubblici 21.689; Personale non operaio 40.436; Personale non specificato 10.515.

Diminuzione degli uomini disoccupati in confronto al 29 febbraio 77.629; diminuzione delle donne disoccupate 17.300.

Il totale dei disoccupati è pertanto diminuito di 94.929 unità.

La riduzione del disavanzo nella bilancia commerciale

ROMA, 16

Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di marzo il valore delle merci importate è stato di L. 736.182.977 e quello delle merci esportate di L. 538.500.809, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.030.301.118 e per l'esportazione quello di 831.855.190.

Complessivamente nei primi tre mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di L. 2.209.779.361 e quello delle merci esportate di L. 1.679.302.395.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 3.086.796.049 e per la esportazione quello di lire 2.389.633.003 con un disavanzo di L. 697.163.946, che nei primi tre mesi del corrente anno si è ridotto a L. 530.476.966. (Stefani).

La relazione del bilancio dell'Aeronautica

ROMA, 16 pom.

La relazione dell'on. generale Vacchelli sul bilancio dell'Aeronautica, approvata dalla Giunta del Bilancio, comincia con lo stabilire un raffronto con i bilanci aeronautici di alcuni Stati europei, rilevando in proposito come la Francia abbia stanziato per l'esercizio 1932 a beneficio dell'Aeronautica, sia nel bilancio dell'Aria, sia nei cosidetti «Crédits d'engagement» o nel piano di «outillage national», una allogazione normale annua di 3.600.000 di franchi. La proporzione delle somme destinate all'aeronautica in confronto con quelle complessivamente assegnate ai bilanci militari, è in Francia altissima toccando quasi il 21 per cento, mentre in Italia la corrispondente proporzione è inferiore al 14 per cento. La relazione passa quindi a parlare del personale civile e militare, osservando che la situazione del personale degli ufficiali dell'arma Aeronautica in Italia appare numericamente deficiente rispetto agli organici previsti, specialmente per quello che riguarda gli ufficiali inferiori. La situazione è invece soddisfacente nei riguardi dei sottufficiali e della truppa. Dopo avere rilevato che le deficienze nel ruolo dei piloti saranno colmate con i recenti reclutamenti, il relatore pone in evidenza i buoni risultati ottenuti anche quest'anno dall'Accademia Aeronautica.

Occupandosi poi del materiale, egli nota che i velivoli militari di ideazione e costruzione nazionale attualmente in servizio assolvono ottimamente il compito di addestramento bellico dei reparti. Anche i velivoli di vecchia ideazione sono stati migliorati nelle caratteristiche e nell'efficienza bellica.

La relazione conclude dicendo che lo svolgimento delle esercitazioni ha dimostrato che il livello dell'addestramento raggiunto dal personale è all'altezza dei compiti assegnati all'armata aerea.

LA RICOSTRUZIONE DANUBIANA

Si prevederebbe una prossima riunione delle quattro potenze

GINEVRA, 16 pom.

Il *Journal des Nations* scrive che molto probabilmente i fili che si sono spezzati a Londra a proposito della ricostruzione danubiana saranno riannodati a Ginevra. Data l'evoluzione della situazione era naturale che si pensasse fin da questo momento ad una riunione delle quattro grandi potenze che potrebbe tenersi a Ginevra nella prossima settimana quando vi si troveranno riuniti Grandi, Mac Donald, Tardieu e Brüning.

Opinioni e fatti

Siamo d'accordo

Manlio Morgagni, sul « Popolo d'Italia » di ieri l'altro ha pubblicato un interessante articolo intitolato « Vetrine », dove un'altra volta si protesta con mortificata malinconia, per la stragrande merce straniera, che dovunque viene esposta.

« Sentivo l'umiliazione di questa innegabile realtà e pensai di rivolgermi alle vetrine librarie sicuro di incontrarvi un fresco alito di italianità. I nostri editori, con tanto sacrificio e con non pochi rischi, continuano a stampare libri che non sono poi tutti cattivi, tra i quali ve ne sono di interessanti e di allettevoli e nei quali è sovente la promessa che gli scrittori nostri sapranno ancora ridarci il capolavoro. Con l'Associazione del Libro con le pubblicazioni per il libro, le Fiere, le conferenze, i bollettini, certamente il commercio librario nostro sarà in pieno vigore, almeno per quanto riguarda la esposizione nelle vetrine. Invece, quale delusione! Nelle vetrine librarie si pavoneggiano in gran de maggioranza i libri stranieri, tedeschi, inglesi, americani, russi, ostrogoti. Di libri italiani trovi esposti in molte copie i due ultimi editi di Casa X in una vetrina, in un'altra le novità di Casa Y tra una esuberanza di pubblicazioni non in nostra lingua, e così per tutte con un crescendo che arriva a vedere tutto uno scaffale dedicato a volumi di ignoti forestieri, mentre non vi trovi quelli di nostri autori se non già celebri, del resto non del tutto ignoti.

Ma dove andiamo? Questo non è snobismo è incoscienza. Nè si venga a raccontare che tali libri sono in mostra per gli stranieri. Costoro non comprano a prezzo raddoppiato le opere che possono avere a casa loro a costo normale. Piuttosto saranno invogliati ad acquistare opere nostre se la loro attenzione fosse richiamata su di esse.

Dunque perchè di fronte agli stranieri ci deprezziamo e ci disprezziamo da noi stessi? Forse che abbiamo perduto quel senso profondo della nostra superiorità di razza e quell'orgoglio del nostro nome? Lo si direbbe vedendo anche l'invasione di giornali riviste d'ogni lingua che raggiunge oggi anche i più umili bancarelli di rivenditore ».

Con tutto il cuore noi ci associamo alle deplorazioni del collega milanese anche per un altro motivo: che tutta quella roba foresta sgargiante coi più vistosi colori, ad ogni angolo delle nostre strade, tutta la colluvie dei periodici stranieri illustrati che si pavoneggia in ogni più umile edicola, rappresenta spesso l'afflusso di onde velenose. Non occorrono esemplificazioni a documentare come molte delle riviste estere (non diciamo tutte) più diffuse in Italia, ottengano il loro smercio e quindi la compiacenza utilitaria dei rivenditori, perchè le pagine contengono scritti ed illustrazioni sollecitanti il vizio.

In Italia non tutto è lecito pubblicare e impunemente si può compiere la losca importazione.

Domani e doman l'altro

Gli «Annali di Mont Saint Michel», organo dell'Arciconfraternita universale di Saint-Michel, segnala nel suo numero di aprile che Briand, allora presidente del Consiglio, visitò il 1.o maggio 1916 l'abbazia di Mont-Saint Michel: viaggiava allora in incognito insieme col Principe Giorgio di Grecia.

Dopo la visita, di ritorno all'albergo, il Principe disse a Briand:

« Quelle sale, quella chiesa, sono incomparabili! Ma sarebbero ancora più belle se vi fossero dei monaci ad animarle! »

E Aristide Briand:

« Evidentemente; se non dipendesse che da me, vi sarebbero certo dei monaci. lassù da domani. Ma, da doman l'altro, io sarei buttato giù di sella ».

Il ragionamento di Briand rispecchia la forza non d'un pensiero anticlericale, ma di un opportunismo parlamentaristico.

E ricordiamo che quei monaci ai quali fu chiusa la Badia, poterono seguire là bara di Aristide Briand.

Ma tutto — anche le battute col Principe di Grecia — fa supporre che pur senza averli chiesti, egli li avesse silenziosamente desiderati.

Il bambino più piccolo

A Kansas-City è nato un bambino, che misura soltanto venti centimetri, dalla testa ai piedi. Le dita hanno la grossezza di un gambo di ciliegia, e con lunghe qualche millimetro. E questo bambino, che è costituito così proporzionato, vive perfettamente, normalmente, sotto una campana e avviluppato di lana e in un'atmosfera di serra calda. Beninteso tutti i medici della città sono intorno a lui. Un eminente puericultore ha dichiarato che vivrà e avrà pure un'intelligenza non comune.

Creatura fra le più piccole, venuta in un mondo che ha esasperato l'ammirazione per ogni forza, in cui la grandezza è giudicata dalle dimensioni, a interessarci e commuoverci non è la prospettiva di una intelligenza non comune, che si sv[illegible] nella tua testina al caldo, come il seme di un fiore nella serra... Noi speriamo da te qualche altra rivelazione di quelle che Dio affida alla « piccolezza... »

Mostraci dunque, oggi e più tardi, la perfezione ch'è nell'essere umili, nel prender poco o nulla di posto, nell'avere pugni senza ingordigia...

Mostraci il fulgore di quell'intelligenza dell'anima che anche partendo da un punto piccolo come il tuo corpo, creatura di Dio, abbraccia il tempo e l'eternità.

(cierre)

Stillicidio di conflitti ad Haukland

HAUKLAND 16 (Nuova Zelanda)

La folla dei disoccupati ha ricominciato stamane i disordini nel quartiere dei negoziati obbligando la polizia e specialmente i distaccamenti di marina ad intervenire caricarli. Sono avvenuti numerosi conflitti. I riservisti della Regia Marina sono stati richiamati in servizio come misura di precauzione contro il ripetersi dei disordini.

Ripresa di lavoro nei bacini di lignite della Boemia

PRAGA, 16

Lo sciopero nei bacini di lignite della Boemia del nord è terminato. L'accordo intervenuto tra i proprietari delle miniere ed i minatori è stato sottoscritto da tutti i sindacati meno che da quello comunista. Circa ventimila operai ritorneranno al lavoro lunedì.

Il disastroso scoppio in una fabbrica sovietica

120 operai morti asfissiati

BERLINO, 16

I giornali di Mosca riferiscono la notizia di un tragico accidente avvenuto a Cazan in una fabbrica di gas asfissianti. Per cause non bene accertate ma che si presume dolose, un grosso proiettile carico di gas tossici è scoppiato mentre veniva trasportato su un carrello attraverso un reparto della fabbrica.

Gli effetti dello scoppio sono stati gravissimi. Oltre ai gas sprigionati dal proiettile, altri sono stati messi in libertà da grandi serbatoi frantumati dalle schegge. Centoventi operai, sorpresi dalla nube velenosa mentre lavoravano, non hanno fatto in tempo a fuggire, e sono morti per asfissia. Altri cinquanta raggiunti dal gas, ne hanno subito i deleteri effetti, per cui giacciono all'ospedale in grave stato.

Le autorità sovietiche hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del disastro, che per molti rispetti sembra attribuibile ad un attentato.

Tempi d'ansietà!

La debolezza renale attacca uomini e donne ugualmente e, specialmente dopo i quarant'anni, pochissimi vi sfuggono del tutto. Le diverse persone sono afflitte in modi diversi, ma i segni usuali sono presto riconosciuti.

Se la vostra schiena, le vostre membra e i muscoli sono doloranti; se vi accorgete di disordini urinari, gonfiori di idropisia, mal di testa o vertigini, prendete subito le Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale. Più a lungo si permette all'acido urico e ad altre dannose impurità di rimanere nel sangue, più difficile diventa la guarigione perfetta. Vi è grave pericolo di reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia e debolezza vescicale.

Le Pillole Foster sono unicamente per i reni e la vescica e non hanno azione sull'intestino. Ovunque: L. 7,— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

"LA SALUTARE,, PADOVA Telef 23-639 Rette da L. 20 a 40
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI
Ai Rev Sacerdoti speciali facilitazioni

Per l'acquisto del Regolamento unico delle CONFRATERNITE DEL SS. SACRAMENTO e del nuovo distintivo artistico, rivolgersi alla loro Rivista SAN CARLO a GANDINO (Bergamo).

U. BADIALI & C.
Indipendenza 15 tel. 20-365 — Ugo Bassi 24 tel. 20-307
Camicie taglio perfetto
disegni e tinte ultima moda
Cravatte novità in tutta seta naturale L. 10

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-642

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-445
Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 18.30
al martedì, giovedì, venerdì mattina esclusivamente per appuntamenti

Malattie denti — JONES REATTI
Odontojatra
cure · protesi dentaria
Caprarie, 3 · Telef. 22-879 BOLOGNA

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
cent 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle farmacie oppure Lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Affitti Appartamenti Locali
cent 40 per parola minimo 10 parole

VIA RIZZOLI, 26 AD USO UFFICIO, primo piano, tre ambienti spaziosi, bassi comodi, riscaldamento centrale. AD USO UFFICIO OD ABITAZIONE secondo piano, ingresso, tre camere, bassi comodi, riscaldamento centrale. Per trattare rivolgersi: Segreteria Banca Nazionale del Lavoro. (5051)

FIAT
NUOVO LISTINO

VETTURE DA TURISMO

Balilla

Spider (2 posti)	L. 9.900
Berlina (4 posti)	» 10.800
Spider (2 posti) con finiture di lusso	» 10.950
Berlina (4 posti) con finiture di lusso	» 11.950

(Freni idraulici - 5 ruote gommate).

514

SPIDER normale	L. 13.900
» lusso	» 14.900
SPIDER SPORT Coppa Alpi	» 22.000
TORPEDO normale	» 15.500
» extra lusso	» 17.000
BERLINA 2 porte normale	» 16.500
» 2 porte extra lusso	» 17.500
» 4 porte extra lusso	» 19.000
COUPE spyder	» 18.000
» royal	» 20.500
CABRIOLET royal	» 22.000

(5 ruote gommate per i tipi normali, lusso e Coupé Spider - 6 ruote gommate per i tipi extra lusso, Coupé Royal, Cabriolet Royal, Spider C. A.).

515

BERLINA (5 posti)	L. 22.000
BERLINA extra lusso	» 25.000

(Freni idraulici - 5 ruote gommate per la Berlina normale - 6 ruote, baule e paraurti per la Berlina extra lusso).

522

Mod. 522/C (5 posti)

BERLINA (5 ruote gommate)	L. 26.500
CABRIOLET royal (6 ruote gommate)	» 33.000

Mod. 522/S

BERLINA sport (6 ruote gommate a raggi, baule posteriore)	L. 31.000

Mod. 522/L

TORPEDO (5 posti)	L. [illegible].000
TORPEDO (6-7 posti)	» 28.000
BERLINA (6-7 posti) (5 ruote gommate)	» 28.250

(Freni idraulici - 3ª silenziosa - Paraurti - Per una 6ª ruota gommata, supplemento di L. 400 per la Berlina 522 C e di L. 450 per le 522 L).

524

Mod. 524/C

BERLINA (5 posti)	L. 31.000
SPIDER cabriolet	» 35.000

Mod. 524/L

BERLINA con divisorio (7 posti)	L. 35.000

(Freni idraulici - 3ª silenziosa - 6 ruote gommate - Paraurti).

I PREZZI VALGONO PER VETTURE RESE FRANCO FILIALI FIAT ITALIA, E COMPRENDONO GLI ACCESSORI D'USO.

VEICOLI INDUSTRIALI

LEGGERI E MEDI

Balilla commerciale

Camioncino (portata utile 350 Kg.)	L. 9.500
Furgoncino (portata utile 300 Kg.)	» 9.900

Mod. 514/L

FURGONCINO (portata utile 500 kg.)	L. 16.500
TORPEDO commerciale	» 17.000

Mod. 614 (kg. 1000-11 posti)

CHASSIS	L. 16.500
AUTOCARRO	» 20.900
FURGONE	» 24.000
OMNIBUS interurbano	» 33.000

Mod. 621/L (kg. 2250)

CHASSIS	L. 25.800
AUTOCARRO	» 31.000

Mod. 621/RL (19 posti)

CHASSIS	L. 26.500
OMNIBUS interurbano	» 45.000

Mod. 621/P (kg. 3500)

CHASSIS	L. 29.800
AUTOCARRO	» 35.000

Mod. 515 T (taxi)

LANDAULET Milano	L. 25.000
LANDAULET Italia	» 25.250
BERLINA LANDAULET Milano	» 26.500
BERLINA LANDAULET Italia	» 26.750

(Strapuntini fronte marcia - freni idraulici - paraurti - orologio - 5 ruote gommate)

PESANTI

Mod. 632/N a nafta (4 tonn.)

CHASSIS	L. 67.000
AUTOCARRO	» 75.000

Mod. 634/N a nafta (6 tonn.)

CHASSIS	L. 85.000
AUTOCARRO	» 94.000

Mod. 635 RC (25 posti)

CHASSIS	L. 48.500
OMNIBUS interurbano	» 76.000

Mod. 635/R (30 posti)

CHASSIS	L. 50.000
OMNIBUS interurbano	» 82.000

I PREZZI DEI VEICOLI LEGGERI E MEDI S'INTENDONO FRANCO FILIALI FIAT ITALIA. QUELLI DEI VEICOLI PESANTI FRANCO FABBRICA TORINO

RIVOLGERSI A QUALSIASI FILIALE O CONCESSIONARIO FIAT IN IT[ALIA]

FADA Radio
Nuovi "supereterodin[e]
per corrente alternata e [per]
corrente continua di lin[ea]
a 7 e 8 valvole, di cu[i]
schermate (multi-mu).
"SIARE,, La Società Italiana Apparecchi Ra[dio] Elettrici - Anonima con Sede in Piace[nza]
- espone tutti i nuovi modelli FADA e APEX nel salone d[i]
Via C. Porta 1 - FILIALE DI MILANO - Telef. 67

I FORMAGGI CHE PORTANO ALTRA ETICHETTA ED ALTRA CONFEZIONE NON SONO BEL PAESE
CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVA DELLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO

La Fiera di Milan[o]
ha segnato la più grande affermazio[ne]
commerciale italiana in questo periodo
fidente ripresa economica.
ITALIANI, VISITATELA
nel Vostro interesse e per l[e]
Vostre esigenze.

Sior Fausto Braga

Che fortuna o destino ha condotto il più illustre burattinaio del popolo veneto a morire nel luogo stesso dov'io l'ho incontrato e ammirato? Mi hanno scritto che pochi giorni or sono Sior Fausto Braga è coricato secondo il solito dopo la rappresentazione e di lì a poche ore è spirato quietamente. Non poteva morire se non così; era di quelli in cui la fiamma della vita non vacilla prima di spegnersi. Ma che sarà di Arlecchino, di Facanapa di Momoleto? Il buon vecchio si è addormentato in pace e i suoi figli troveranno ancora chi tiri i fili delle loro vite di legno e di carne?

La prima volta che io li incontrai nei miei passi, quei piccoli personaggi suscitarono in me una passione delirante. Ero una bambina tranquilla e, fino al giorno in cui le marionette apparvero sul mio orizzonte, non avevo fatto molto parlare di me. Ma le passioni rovinano i migliori caratteri. Io ne ... una prova. Dalla prima sera che, accompagnata da una giovane fantesca di casa, misi piede al teatro delle marionette la mia pace di spirito fu perduta. Arlecchino con la sua grossa voce e la pancia sporgente, Facanapa buffo e bonario, Momoleto aristocratico e lezioso.... Ma non fu di loro che m'invaghii. Tutta la notte in sogno, tutto il giorno nella fantasia ebbi dinnanzi agli occhi il re, la regina, il bel cavaliere dalla faccia imbambolata e dai baffetti neri, il carnefice rosso vestito.... Fortuna volle che mio padre si allontanesse in quei giorni e io, approfittando dell'indulgenza degli altri per la più piccina di casa, riuscii ad andare al teatro delle marionette quasi tutte le sere. Erano spettacoli di sangue, di dolore e di morte; ma tutte le tragedie del repertorio con le loro esecuzioni capitali, con gli spettri che si presentavano sulla scena, non mi facevano indietreggiare. E' vero che piangevo mi disperavo e pativo mille morti, ma allora pensavo che appunto nelle emozioni stesse il divertimento.

Posso ricordare come quella gente di legno non mi fosse indifferente, giacchè Caterina Howard che saliva il patibolo non era per me una marionetta, e nemmeno una attrice che rappresentasse quella parte, ma l'infelice moglie di Enrico VIII in persona. E' facile dunque immaginare che cosa provassi quando il rosso carnefice sollevava alla vista del popolo il suo capo mozzo e sanguinante. Vero è che quando si arrivava a tali estremi io chiudevo gli occhi, per non vedere, mentre il cuore mi batteva a martello....

Senonchè sul più bello della festa, mio padre ritornò dal suo viaggio e subito mise ordine alle cose. Era mai sentito che una bambina passasse al teatro tutte le sere? Quando m'ingiunse di andarmene a letto io, tanto docile di solito, mi misi a strillare, ribellandomi a quell'ordine inumano. Protestai, supplicai, mi rotolai per terra, naturalmente senza frutto. Bisognò ubbidire, non solo quella sera, ma le altre successive. Una volta sola, con la connivenza di tutto il resto della famiglia e principalmente della famosa fantesca invaghita quanto me delle marionette, scappai di casa con lei per correre allo spettacolo. Ma le ansie del dramma complicate con quella che mio padre scoprisse la marachella e mi punisse come meritavo, furono così angosciose, che non tentai il giuoco mai più.

Non potrei dire con sicurezza se questi episodii si riferiscano a una o più stagioni teatrali di quel tempo lontano. Certo che da allora in poi non rividi per lunghi anni le marionette di Sior Fausto Braga. Tornarono al paese ma durante l'inverno, mentre noi s'era in città. Ci fu anche la guerra frammezzo. Ed ero già una ragazza grande quando finalmente un giorno vidi ricomparire sui muri delle case paesane i cartelloni disegnati e coloriti dalle mani stesse del burattinaio e dei suoi accoliti. Colori violenti sottolineati da energici sgorbi neri e iscrizioni nere ai piedi della composizione. La mia ingenuità era ancora grande perchè subito mi figurai che avrei provato di nuovo le gioie della mia infanzia. Non mancai di assistere a una rappresentazione di «Giulietta e Romeo». Vorrei poter descrivere la scena della morte, con i due infelici amanti caduti per terra che invocavano con voce tremula il nome del rispettivo amato. Era una caricatura del grande Will che non mancava di spirito, ma i piaceri dell'intelletto sono ben povera cosa di fronte alle gioie del cuore. Apprezzai la grossa filosofia di Arlecchino e i motti maliziosi di Facanapa, che interrompevano bellamente i lagrimevoli casi dei due infelici giovani di Verona. Ma l'antico entusiasmo era ancora così vivo nel mio ricordo, che, al paragone, mi sentii delusa.

Fu in quell'epoca che conobbi personalmente Sior Fausto Braga. Io, nei miei sogni infantili, avrei osato immaginare un colloquio fra me e il prodigioso animatore dei miei piccoli eroi di cartapesta? Questo è l'incanto della puerizia, che tutte le cose che ci stanno attorno hanno il prestigio delle vette inaccessibili. Man mano che si avanza con gli anni, si raggiunge l'altezza di quelle vette ed esse ci si mostrano ormai come modeste colline, a portata di mano. In somma mi presentai al burattinaio e fui benissimo ricevuta. Mi fu concesso di tenere fra le braccia il re, Arlecchino e Caterina Howard stessa. Le ultime traccie della mia passione puerile svanirono in quell'occasione ma in compenso io concepii una stima e un'amicizia profonda per il burattinaio. Era un bellissimo vecchio con una gran barba e riccioli d'argento, una specie di Giove olimpico del suo mondo in miniatura. Egli fabbricava le marionette, i loro vestiti, i scenarii, le muoveva sulla scena, parlava per loro. I suoi figli e le figlie lo aiutavano. Bella gente tutti, d'un simpatico aspetto sano e campagnuolo. Non avevano niente di zingaresco, non mostravano quel gusto del fronzolo e dell'orpello proprio dei girovaghi. Sembravano onesti e prosperi artigiani, di quella razza robusta che accoppia l'arte e il mestiere nell'amore del suo lavoro. Era una famiglia unita, regolare, borghese e Sior Fausto vi faceva regnare i principii morali che poi le sue marionette proclamavano sulla scena. Egli parlò di religione e di patria con un po' di retorica forse, ma con una convinzione così serena, ch'io lo ascoltavo come una voce di altri tempi, di prima che dubbii e ironie avessero avvelenato perfino le coscienze degli umili. Mi pareva che fosse ancora in piedi la veneta repubblica, che aveva saputo mantenere nel popolo una solidità di pensieri e di affetti, che sopravvisse a lungo sotto la frivola superficie della vita mondana.

Quella natura forte e ricca mi piacque tanto che io lasciando il burattinaio, aveva in mente di scrivere un libro e lo feci infatti. Fu «Oreste Grantesta, burattinaio». Ma il libro uscì che la brava e laboriosa famiglia che io avevo visto affaccendata intorno al teatro dei burattini era sotto il colpo di una tremenda bufera. Uno sciagurato incidente, di cui ricadeva su di loro la responsabilità se non la colpa, era costato molte vittime a un vicino paese della vallata. Il mio venerando amico e suo figlio erano in carcere. Immaginavo con pietà lo strazio del buon vecchio e con l'illusione di portargli distrazione e sollievo gli mandai il mio libro con poche parole in cui gli dicevo la stima affettuosa che conservavo per lui. Passarono molti mesi senza nessuna risposta; finalmente ricevetti un ritratto dell'artista, dietro a cui erano scritte poche parole di gratitudine e un vago accenno alla possibilità di intraprendere non so che in collaborazione con lui. L'idea mi riempì d'entusiasmo; per poco non mi parve che Sior Fausto Braga e io, insieme, avremmo potuto rinnovare il mondo.

Ma non era destino che il mondo fosse rinnovato da noi. Il mio amico di un giorno è morto. Ma non è solo per lui che sono triste. Mi domando se i suoi non si lasceranno sopraffare dai nuovi tempi, dai nuovi costumi e non abbandoneranno l'antico, glorioso spettacolo delle marionette. Spero di no; perchè finchè Arlecchino ingrosserà la voce e batterà gli arguti zoccoli sul palcoscenico, finchè l'innocenza vendicherà la colpa con la crudele punizione del tiranno di cartone e di legno, Sior Fausto Braga non sarà interamente morto su questa terra....

Emilia Salvioni

Chamberlain ha rifiutato le sterline della militarista Lady Houston

LONDRA, 16 pom.

Lady Houston che l'anno scorso aveva regalato 100.000 sterline per le spese dell'Inghilterra nel partecipare alla gara per la coppa Schneider ha fatto ora, come è stato annunciato, un altro gesto generoso.

Evidentemente allarmata dalle riduzioni presentate dal bilancio nelle spese della difesa nazionale, ha scritto al Cancelliere dello Scacchiere per offrire 200.000 lire sterline da usarsi appunto per l'esercito, la marina e l'aeronautica. Il dono però è stato rifiutato. Il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, ha scritto a Lady Houston dicendo che apprezzava grandemente il nobile spirito che animava la sua offerta, ma che riteneva impossibile accettare doni offerti all'erario per fare delle spese in alcuni speciali servizi essenziali molto superiori alla spesa proposta dal governo.

Urna millenaria in un vigneto di un austriaco

VIENNA, 16 pom.

Un viticoltore di Phallern nei pressi di Kremsh ha scavato in un suo vigneto una grande urna ben conservata contenente ossa. L'urna è stata trasportata al museo di Kremsh il cui direttore ritiene che essa risalga a circa 3000 anni fa.

Conferenza Riccoboni a Praga

PRAGA, 16 pom.

Ad iniziativa dell'Istituto di cultura italiano il prof. Alberto Riccoboni sovrintendente per l'arte medioevale e moderna in Abruzzo ha tenuto due conferenze su Aquileja e sulla riviera istriana.

Alle conferenze che sono state illustrate con fotografie hanno assistito il Ministro d'Italia Pedrazzi e numerosissimo pubblico di artisti e studiosi che hanno festeggiato calorosamente l'oratore.

Una colpa del 1914 al tribunale arbitrale greco-tedesco La condanna della Germania

PARIGI, 16 pom.

Il tribunale arbitrale greco-tedesco comunica la sentenza secondo la quale il governo tedesco è stato condannato a pagare una somma superiore ai 4 milioni a favore di un commerciante greco, tale Caisisi, al quale il 1.o agosto 1914 nel porto di Costantinopoli veniva sequestrato dall'ammiragliato tedesco un carico di grano un'ora dopo la dichiarazione di guerra della Germania alla Francia.

Il dolore di vedere gli studenti malvestiti fa partire da Oxford i vecchi sarti

(Nostro servizio particolare)

OXFORD, 16 pom.

(*SIC*) — I sarti di questa celebre ed antichissima città universitaria sono particolarmente disgustati ed anche un po' irritati per la eccessiva trascuratezza nel vestire che da qualche anno a questa parte dimostrano gli studenti della celebre università, in questo enormemente diversi dagli studenti delle passate generazioni. E non tralasciano occasioni di manifestare in tutte le forme, con tutti i mezzi, la loro disapprovazione per questa riprovevole abitudine che oramai si è diffusa a tutti gli studenti, con qualche rara eccezione soltanto.

La ragione di questa disapprovazione è lampante e non occorre che sia spiegata; gli studenti che attualmente frequentano la Università di Oxford vanno vestiti malissimo, non hanno nessuna cura per il loro abbigliamento e per il loro aspetto esteriore, ed in sostanza non spendono per vestirsi neppure la decima parte di quello che spendevano i loro padri ed avi quando da studenti frequentarono la stessa Università.

Ecco un' altra antica tradizione della Università di Oxford che se ne va, proclamano i sarti disillusi, i quali sostengono che in passato gli studenti di Oxford erano anche famosi per la loro proverbiale tradizionale eleganza, e per conseguenza gli affari dei sarti universitari vanno malisismo.

Molti negozi di abbigliamento maschile sono andati in malora, ed altri continuano a chiudersene ancora; recentemente uno dei più vecchi sarti di Oxford, che da oltre cinquant'anni vestiva e curava in tutti i suoi particolari più minuti l'abbigliamento degli studenti più eleganti e spenderecci nel vestire ha lasciato disgustato ed amareggiato la città universitaria. Dopo aver dedicato la maggior parte della sua esistenza a vestire gli studenti di tante generazioni, non gli era possibile assistere al triste spettacolo degli studenti che vanno in giro vestiti come dei vagabondi, con abiti che sembrano presi a prestito, sgualciti e sciattati, con dei maglioni sportivi invece delle camicie dal petto inamidato ed i pantaloni rigonfi al ginocchio per il troppo uso e il grande bisogno di un buon colpo di ferro da stiro.

Un tempo gli studenti si recavano ad assistere alle lezioni indossando la tradizionale toga studentesca ben tagliata e ben tenuta sopra dei completi sobri e di buon gusto, fatti su misura da sarti provetti, camicia e colletto inamidati, cravatta ben annodata e ben calzati. Oggi invece la gran maggioranza indossa delle toghe consunte e sgualcite, maglioni sportivi invece di camicia e colletto, giacche che sembrano dei sacchi, ed enormi pantaloni senza forma, larghi da piedi dai 45 ai 55 centimetri, simili ad enormi imbuti.

La trascuratezza degli studenti nel vestire ha finito per attirare la attenzione anche delle autorità universitarie, inducendole poco tempo fa ad emettere una ordinanza per richiamare gli studenti ad una maggiore osservanza delle prescrizioni universitarie circa la tenuta accademica, toga e berretto, prescrivendo che questi dovevano essere di tipo regolamentare e in buono stato.

OPERE NELLA VAL PADANA

Come vengono ammansite e disciplinate le acque del Po

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MANTOVA, aprile

Accennato alle caratteristiche naturali del fiume Po, ai pericoli che presenta ed agli ostacoli che frappone ad una regolare ed utile navigazione, occorre in qualche modo illustrare i criteri e i metodi seguiti dal Genio Civile nell'intraprendere le opere di consolidamento e di difesa ordinate dal Governo con lo scopo di risolvere stabilmente il problema della sicurezza in uno con quello della navigabilità.

Il progetto, la cui attuazione si è iniziata nel novembre dell'anno scorso, si deve all'Ufficio Idrografico del fiume, sotto la direzione dell'Ispettore Superiore del Circolo del Po, prof. ing. Mario Giandotti. E per definire, ancora una volta, come i due problemi, difesa e navigabilità, siano fra loro connessi fino a fare un'unico grande problema, valga il dire che senza il sistema di arginature e dighe che si stanno mettendo in opera il fondo del fiume non potrà mai consentire un regolare e facile transito ai natanti.

Carta d'identità del Po

La carta d'identità del Po non è quella di un ottimo soggetto. Abbiamo altra volta scritto delle caratteristiche fisiche e idrauliche del massimo nostro corso d'acqua; corso irregolare, variabile configurazione del fondo, interrimenti di vaste zone, continue erosioni delle sponde anche di quelle produttive e coltivate.

Le arginature che si usano da secoli e che nel tempo via via furono migliorate secondo i ritrovati della scienza e i dettami dell'esperienza, servono a contenere le acque anche durante le massime piene, tolto qualche caso eccezionalissimo di rotture e d'inondazione; ma non possono nulla per disciplinare il corso del fiume agli effetti della navigazione.

Abbiamo anche accennato alla estrema mobilità del letto, continuamente modificato nella sua plastica dai capricci della corrente e dall'importanza dei detriti che essa trasporta. L'insufficienza degli argini in tal senso e il giuoco disordinato delle acque richiedevano quindi radicale mutazione di criteri e di metodi.

V'era di più ancora. Le opere, diremo, di approccio al fiume avevano il difetto della loro stessa consistenza e del loro stesso peso. Tratti di muraglia e di banchina veri e propri piccoli promontori di pietra e cemento, solidi fino a formare una massa monolitica, erano per così dire raggirati dalla malizia del Po; il quale nulla potendo contro la loro forza erodeva il friabile terreno torno torno, scavando vere e proprie caverne fino alla minaccia di far naufragare nel fango le opere meglio architettate e più possenti.

Abbiamo visto presso Cremona appunto una di tali banchine che per un buon terzo era sospesa sull'acqua, come lasciata in asso dalla subpenetrazione del fiume.

Le difese e le strutture a contatto diretto e continuo col Po avevano dunque il difetto d'origine d'essere troppo sode e troppo pesanti. Il terreno che le regge non fa base a niente di solido ed è continuamente soggetto all'azione erosiva dell'acqua. Gli stessi spessori delle «piarde» fitte di alberi, venute di migliaia di radici debbono soggiacere alla legge inesorabile, sfaldarsi e scomparire.

Difesa e navigabilità

Ci voleva dunque qualche cosa di più leggero, di meno consistente, di più elastico. Difese molli, pronte ad adagiarsi sulle sagomature mobili delle sponde seguendone le variazioni imposte dalla corrente. Per dirla con una metafora, invece d'una massiccia guardia del corpo usa a combattere in quadrato, un'agile linea di copertura che si adatti al terreno dell'azione traendo partito d'ogni sinuosità mai baldanzosamente protesa ma sempre accortamente efficace; insomma niente epica, ma molta pratica, ed è la vittoria quella che conta.

Stabilito tale principio il quale può riguardare solamente la difesa pura e semplice delle sponde del fiume, l'altro è da esaminare, quello della navigabilità del fiume stesso, come si disse strettamente connessa nel nostro caso a quella della difesa.

La sistemazione in corso intende realizzare nell'alveo del Po un canale dai trecento ai quattrocento metri di larghezza che abbia un fondale minimo di metri due e cinquanta per poter consentire la navigazione ai vapori di seicento tonnellate.

Ripetiamo che il letto è ora plasticamente variabilissimo e che non vi sarebbero draghe praticamente sufficienti a mantenere il fondale della profondità voluta. Quindi si è ricorso a una regolazione — diremo — naturale del letto valendosi della medesima corrente comandata con opportuna modificazione delle curve formate dalle tortuosità del fiume.

E siamo a quelle famose «curve» di cui tutti i giornali in questi giorni hanno parlato. Le curve prese in esame sono le parti concave delle anse e cioè quelle su cui maggiormente agisce la forza della corrente. Questa forza che porta danno sfaldando le sponde viene calcolata per ricavare la profondità di fondale desiderata. In qual modo? difendendo la curva sì che le acque non possano addentrarvisi e costringendole così ad agire in altezza invece che in estensione. Si salva la riva e si approfonda il letto.

Lo schizzo unito accenna a queste difese in curva che si ripetono ad ogni ansa e che in centoquaranta chilometri, dalla foce dell'Adda alla foce del Mincio, sono in numero di cinquantuna; e mostra tratteggiato il canale navigabile che si ricaverà appunto regolando la corrente secondo una planimetria approssimativa in quanto a margini ma praticamente sicura.

Applicazione pratica

Non è difficile tratteggiare un canale sulla carta, è difficile ricavarlo nella realtà, e non è facile spiegare come ciò possa avvenire.

Intanto si nota subito che il canale trascura le curve convesse e che anzi dal lato di tali curve non ha difese e limiti speciali. Non è necessario che il canale in parola sia interamente limitato da sponde; il canale è nella profondità del fondale e non nelle rive che possono a volte rimanere quali sono. Esso è, per così dire, scavato e mantenuto dalla corrente contenuta, respinta e indirizzata dalle curve concave guernite dalle agili difese cui si è accennato. Per vero dire qualche tratto delle difese stesse non è a ridosso delle sponde ed acquista figura e nome di diga; ma, benchè tali tratti siano costruttivamente i più importanti e difficili non hanno funzione a sè stante e specialmente notevole.

Vediamo un poco la formazione delle difese. Esse hanno andamento parabolico secondo la tendenza della corrente le cui leggi sono ben note agli studiosi d'idraulica; si appoggiano alla riva per quanto è possibile e quindi si avventurano in alveo sostenute da segmenti traversi puntati contro la riva stessa.

Tracciare la difesa la cui planimetria obbedisce a una legge rigorosa significa modificare la curva che è naturalmente operata dalle acque in modo grossolano e che presenta escrescenze e manchevolezze variabilissime. Visitando i lavori si ha l'esatta idea di quanto è necessario fare: bisogna dove togliere e dove aggiungere, costruire la diga, prolungarla in acqua dove la sponda non giunge, gettare le traverse e così via. Se tutto questo lavoro fosse compiuto col gettito del materiale mancante e coll'escavo e il trasporto del terriccio sovrabbondante, le dighe costerebbero tale numero di milioni per chilometro da renderne l'esecuzione pressochè impossibile.

Ma il fiume aiuta e quel che genera danno può essere voltato all'utile. Qui sta uno dei punti geniali del sistema che bisognerà aver la pazienza di capire attraverso le nostre non tecnicissime spiegazioni.

Pali, pietre e "buzzoni,,

Noi non conoscevamo i «buzzoni» arnesi poco noti lontano dalle rive del Po. Siamo loro molto riconoscenti, perchè non vengono dall'estero, sono fatti in casa e servono a qualche cosa.

Sono dei fasci di grossi vimini, imbottiti di sassi di fiume; dei sassi che il Po medesimo trasporta per un certo tratto e che farebbe benissimo a trascinare almeno fino alla foce dell'Adda. Non provvedendo lui, provvedono gli uomini e con i salici numerosi delle rive e i ciottoli ricavano l'elemento principe della difesa elastica.

Adesso sembra più facile spiegare. Buzzoni su buzzoni vengono rovesciati in acqua con speciali barche, fino a rivestire la sponda. Zavorrati di sassi, si adagiano sul fondo e vengono quindi ricoperti (in linguaggio tecnico si dice graziosamente «ammantellati») di pietrame il quale forma poi sul pelo dell'acqua una bella diga. Sulla groppa della diga va poi sabbia e terra e verrà col tempo quella che si chiama «difesa in verde» cioè cresceranno erbe e salici a rafforzare il sistema. Tuttociò è quasi creazione in quanto gli uomini imitano la natura nei suoi procedimenti; non c'è altro da fare. Dove una torre di ferro e cemento darebbe con la cima in acqua per tradimento delle basi, vimini e sassi si assestano come in casa propria.

Altro affare è la diga in acqua dove non è sponda sulla quale appoggiarsi. Il procedimento in tal caso (difesa in alveo) è affatto diverso come principio. Speciali natanti si ancorano sulla linea voluta e i battipalo meccanici infiggono nel fondo il numero occorrente di palafitte di legno. Poi con una tramoggia si affondano i buzzoni e una draga assorbe sabbia gettandola accanto alla prima fila dei buzzoni medesimi. Quindi un'altra fila di palafitte è infissa accanto alla prima sullo strato più alto di sabbia; altri buzzoni, altra sabbia, altri pali.

A farla corta, tutto questo lavoro subacqueo dà a poco a poco un tronco di piramide risegato che affiora dal livello del fiume sopra la quota di magra ordinaria.

La diga così costituita è poi completata con un riempimento di sabbia, con il mantello di pietrame e col verde quando verrà.

Nei tratti di curva da rettificare si usa poi la difesa in cassero che sostanzialmente non differisce dalla prima se non nel fatto che si costruisce interamente entro terra. Il tratto di «piarda» che rimane esposto all'azione erosiva delle acque se ne andrà a poco a poco lasciando scoperta ed efficace la difesa prestabilita.

Non diversamente sono fatti i segmenti di sostegno, detti «traversi».

Il sistema è anche dei più economici che si conoscano ed ha trovata l'efficenza in occasione della eccezionale piena del 1928. Quindi ha subito quel che si direbbe un collaudo più che rassicurante.

Non possiamo concludere la nostra povera spiegazione senza ricordare sia l'ing. Giandotti che l'ingegnere Gorio, inventore, quest'ultimo, del sistema di riempimento delle dighe con le draghe aspiranti. E con loro la oscura fatica di tanti tecnici e ingegneri che percorrono il gran fiume ogni giorno profondendo energie, fatiche ed autentico entusiasmo per l'opera veramente meritoria che metodicamente si va compiendo. Non dimenticheremo nemmeno la fatica ancor più oscura di centinaia e centinaia di operai, che somiglia a quella degli infusori fabbricatori di scogli ma vòlta a sicuro bene, al bene grande del nostro paese.

N. C. CORAZZA

IL GIUGNO TRIESTINO

TRIESTE, pom.

Si è costituito un Comitato presieduto dal podestà sen. Pitacco del quale fanno parte tutti i principali esponenti della vita economica cittadina per l'organizzazione dei festeggiamenti, che avranno luogo per il giugno triestino. Il comitato ha gettato le basi per un programma molto vasto in cui figurano le più svariate iniziative per favorire l'incremento del turismo quali gare di volo a vela, gare nautiche, spettacoli all'aperto, adunate folkloristiche, concorsi, luminarie, giuochi artificiali. I viaggiatori che per tale occasione si recheranno a Trieste godranno di notevoli riduzioni sul prezzo dei biglietti ferroviari e marittimi di andata e ritorno.

Con un semplicissimo apparecchio si spazza la nebbia dai campi di aviazione

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, aprile

(*SIC*) Il movimento degli aeroplani dell'aviazione civile non sarà più intralciato e ritardato d'ora in poi dalla presenza di nebbie basse sui campi d'aviazione che impediscono ai piloti di avere una visione esatta per poter atterrare.

Con l'impiego di un semplicissimo apparecchio di poco costo e relativamente anche con pochissima spesa sarà possibile finalmente liberare i campi d'aviazione dalle cortine di nebbia che si librano a poca altezza dal suolo, rendendoli così visibilissimi d'alto in qualunque momento.

Questo è quanto ha dichiarato recentemente il noto fisico tedesco, prof. Albert Wigand, al quale è dovuta la scoperta che renderà possibile questo risultato pratico.

Nel corso delle sue ricerche e delle sue osservazioni scientifiche su alcuni fenomeni meteorologici caratteristici e poco conosciuti, il professor Wigand riusciva ad accertare che le minuscole goccie d'acqua che formano i banchi o le cortine di nebbia, anche quelle più pesanti e più basse, sono tutte cariche di elettricità della medesima polarità, cioè di elettricità dello stesso segno, positivo o negativo.

Il prof. Wigand accertava inoltre che tanto più densa e pesante è la nebbia quanto più alto è il potenziale della elettricità contenuta nelle goccioline d'acqua.

Da questo fatto il prof. Wigand ha per conseguenza ricavato il metodo semplice e praticissimo per disperdere artificialmente queste nebbie noiose e pericolose per l'aviazione; esso consiste come principio scientifico nel caricare tutte le particelle d'acqua della cortina di nebbia di una uguale quantità di elettricità di polarità contraria a quella già in esse contenuta, in modo che le due cariche elettriche si compensino e si annullino reciprocamente. In seguito a questo annullamento la nebbia viene praticamente a svanire e le goccioline d'acqua che la formano precipitano in terra.

Se le goccioline d'acqua d'un banco di nebbia risultano cariche di elettricità positiva bisognerà allora aggiungere elettricità negativa, e viceversa. Il problema in pratica consisteva nel trovare un mezzo facile ed economico, ma nello stesso tempo assai efficace, per comunicare alle goccioline d'acqua la elettricità di segno contrario a quella già posseduta.

Il prof. Wigand ha risolto anche questo problema pratico, ricorrendo ad un potente apparecchio spruzzatore e diffusore, nel quale viene immesso un liquido qualsiasi il quale sia stato precedentemente caricato di elettricità positiva o negativa a seconda dei casi. Questo apparecchio montato su un veicolo a motore può rapidamente fare il giro di tutto il campo d'aviazione ogni volta che ve ne sia bisogno, lanciando in alto il liquido carico di elettricità contraria in forma di vaporizzazione.

Le goccioline d'acqua che formano questa specie di nube lanciata in alto dallo spruzzatore, raggiunta la cortina di nebbia e penetratala, si confondono colle goccioline cariche di elettricità contraria della nebbia stessa, in modo che le due cariche elettriche messe in confronto l'una dell'altra si annullano, e così le goccioline d'acqua private della carica elettrica sono incapaci a restare oltre sospese in aria e finiscono per precipitare in terra.

Pochi minuti dopo questa operazione, dichiara il prof. Wigand, la nebbia da sopra il campo d'aviazione sarà tutta scomparsa, e gli aeroplani potranno atterrare senza nessuna difficoltà.

Una nuova società segreta sorta in Cina

PECHINO, 16

Spuntano qui come i funghi, varie a seconda delle cricostanze, le società segrete. Ora se n'è fondata una che si chiama «Corpo del ferro e del sangue». Nata a Sciangai, in seguito al conflitto cino-giapponese, dovrebbe estendersi all'intera repubblica, ed a Pechino ha già il suo gruppo. I membri, a tutt'oggi, sono sembra circa 800, di ogni classe sociale. Suoi scopi sono: Soppressione del militarismo. Difesa della Cina dalle aggressioni giapponesi. Uccisione dei cinesi traditori della patria. Denunzia dei sospetti di tradimento.

Il regolamento è semplice: Decisione ad ogni sacrificio, anche della vita, per raggiungere i fini della società. Prontezza ad agire in qualunque momento del giorno e della notte. Obbedienza cieca ed illimitata agli ordini che non si discutono.

L'organizzazione è tenebrosa e segretissima. Ogni inscritto deve dare certe garanzie ed emettere un giuramento solenne di obbedienza assoluta e senza discussione. Le riunioni sono nascoste e tenute in sedi che mutano ad ogni momento: il motto suona così: «Il sangue ed il ferro eccitano il popolo ad agire». (*Fides*).

Dopo l'esplosione nel palazzo dell'Ohio

COLUMBUS (Ohio), 16 pom.

La polizia sta cercando attivamente di fare luce sulla supposizione che l'esplosione la quale ha fatto crollare l'interno del nuovo palazzo di stato sia opera di sabotaggio. L'edificio che era in via di ultimazione era costato 6 milioni di dollari. 120 operai si trovavano nell'edificio quando è avvenuta l'esplosione. Le pesanti lastre di marmo del basamento sono state scagliate in tutte le direzioni, mentre la parte superiore della costruzione crollava verso l'interno. Oltre 30 uomini presi tra le rovine del basamento debbono la loro salvezza agli sforzi eroici dei pompieri.

Disgrazia aviatoria a Giava

SURABANA, (Giava), 16

Durante una esercitazione un idrovolante militare occupato da quattro ufficiali si è incendiato precipitando in mare. Un solo ufficiale è stato ritrovato gravemente ferito. Gli altri tre mancano.

La vendetta di un vagabondo Non tagliarsi i capelli in dispetto ai barbieri

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, aprile

(*SIC*) Uno strano modo di vendicarsi di un torto patito è quello adottato da un vecchio vagabondo cinquantenne, certo John Smith, arrestato da un agente di Wichita, nel Kansas, per vagabondaggio ed illecita occupazione di suolo pubblico.

Lo Smith, condotto davanti al magistrato di polizia, venne tra l'altro richiesto di spiegare la ragione delle lunghissime chiome che gli coprivano le spalle, e che conferivano alla sua persona un aspetto stranissimo.

Lo Smith cominciò col dichiarare che non si era mai più tagliati i capelli da oltre cinque anni, aggiungendo poi che aveva fatto questo per vendicarsi di un barbiere il quale più di cinque anni fa lo aveva imbrogliato nel dargli il resto.

La cosa era successa in California, e tanto era stato lo sdegno e la rabbia dello Smith nel vedersi così ignobilmente truffato che aveva deciso di vendicarsi di tutta la razza dei barbieri, senza fare eccezione per nessuno e così aveva giurato di non tagliarsi mai più i capelli finchè fosse vissuto, anche a costo di vederli crescere fino a toccare in terra e finirgli sotto i piedi facendolo cadere.

E per cinque anni il vendicativo John Smith ha tenuto fede al suo giuramento. Se dopo cinque anni il giuramento verrà rotto egli non ne avrà nessuna colpa, perchè condannato per vagabondaggio e supposto accattonaggio a ternta giorni di prigione, la prima cosa che gli è stata fatta appena giunto in carcere, oltre che fargli fare un bagno, è stata precisamente quella di tagliargli le chiome fluenti per il sospetto fondato che dessero asilo ad ospiti poco graditi.

L'associazione della stampa maltese per la conservazione della lingua italiana

MALTA, 16

Alle plebiscitarie manifestazioni a favore della lingua italiana della camera degli avvocati, del banco giudiziario, della classe studentesca universitaria, della camera di commercio della costituenda dei graduati composta di tutte le classi professionali e dei laureati, si aggiunge l'adesione della stampa maltese esclusa quella Stricklandiana.

L'associazione ha approvato con voto unanime una risoluzione proposta da Enrico Mizzi in cui, constatato che per la presente critica situazione sono in gioco i più vitali interessi nazionali che devono essere salvaguardati al disopra e al di fuori di ogni particolare interesse partigiano, ricordando che l'associazione della stampa partecipò nel 1919 al movimento promosso dall'assemblea nazionale per l'ottenimento della costituzione e la difesa dei diritti fondamentali del paese, fa voti che i diritti civili e culturali già garantiti al popolo maltese con la costituzione del 1921 non siano in alcun modo menomati, che la costituzione illegalmente sospesa nel giugno 1930 sia integralmente restituita al popolo, salvo al medesimo il diritto di emendarla a norma dei principi dei criteri enunciati in detta assemblea nazionale.

L'associazione della stampa ha votato un'altra risoluzione dichiarando di apprendere con vivo rammarico l'intenzione del governo imperiale di proporre al parlamento britannico una legge per sanare e convalidare le numerose pseudo leggi stricklandiane di cui è stata accertata la nullità dalla corte d'appello di Malta con sentenza del 25 giugno 1930. La risoluzione protesta in modo particolare contro la progettata convalidazione specialmente della pseudo legge stricklandiana sulla stampa, ritenendola assolutamente illegale.

Ripresa di attività dei vulcani delle Ande

LONDRA, 16

Da Buenos Ayres si segnala una nuova attività sismica nelle Ande centrali. Il vulcano Las Zalnyas, nella provincia di Salto, che si credeva definitivamente estinto, è entrato in una nuova fase di attività, con delle eruzioni violente.

TRA I LIBRI

Sac. prof. U. Mioni — «Menzogne storiche esposte e confutate» — Casa Editrice Galla - Vicenza, 1932, L. 6.

« Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà! » — Il grido di Voltaire ha avuto purtroppo una larga fortuna. Tanto è vero che lo zelo dell'autore di *Candide* nell'attuare questo consiglio, rivolto agli amici suoi e ai nemici della Chiesa, trova ancora molti imitatori ed emuli. Che di molte calunnie indirizzate contro il cattolicesimo, le sue istituzioni e i suoi fedeli sia rimasto effettivamente «qualche cosa» non si stenta a convincersene quando avvenga di sentir ripetere contro la Chiesa certe accuse che l'obiettiva critica storica ha dimostrato da un pezzo o false o per lo meno moltissimo esagerate. L'inesauribile don Mioni, con lodevolissimo intento apologetico e con efficace criterio, ha raccolto e raggruppato tutta una serie di menzogne costruite ai danni della Chiesa; le ha esposte in forma chiara, spigliata e sintetica; e con documenti alla mano, logica... in servizio attivo, argomentazioni serrate, ne ha demolito, una ad una, le poco resistenti travature.

L'autore del praticissimo volumetto di pagg. 235 segue opportunamente un ordine cronologico nell'esposizione e nella confutazione delle menzogne incriminate, incominciando da quelle «gonfiate» intorno alle origini della Chiesa, per finire con quelle sorte oggi circa la pretesa superiorità delle nazioni protestanti sulle nazioni cattoliche.

I fatti e i pregiudizi addotti da certi oratori anticlericali di una volta e ancora sfruttati da certi avversari del cristianesimo per accusare la Chiesa di ignoranza, di intolleranza, di fini materiali e politici e per diffamare la gerarchia pontificia e gli Ordini religiosi sono confutati in maniera convincente. Il volumetto che offre a tutti un'interessante lettura, merita, dunque, anche per la modicità del prezzo e la nitidezza dell'edizione, la più ampia diffusione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Majorana

La deposizione di Antonino Amato

FIRENZE, 16

(*E. L.*) Dichiarata aperta l'udienza il Presidente a richiesta dell'avv. Carli dà lettura dell'interrogatorio dell'imputato latitante Paolo Cavallaro.

Viene quindi chiamato il signor Antonino Amato al quale, e alle parti il Presidente raccomanda la calma. La parte lesa incomincia a raccontare quali erano i rapporti fra le famiglie Amato e Majorana. Egli dice che effettivamente i Majorana gli furono sempre vicini e che i rapporti fra le due famiglie erano affettuosi. Alla morte della madre dell'Amato dice che fu lui stesso a domandare al padre di far tornare nella loro casa Dante e Sar Majorana; in casa del cav. Francesco Amato i Majorana ebbero il primo bambino. Anche a riguardo dei gioielli della madre dice che fu lui che convinse il padre a darli alle figlie mentre questi voleva tenerli per ricordo. Quando Dante Majorana volle costruirsi un villino desiderò di vedere la propria che la signora Sara aveva avuta in dote, ma il padre preferì annullare la donazione e sborsare il prezzo di 100.000 lire perchè la proprietà non fosse venduta. Ammette di essere stato scapestrato in gioventù.

Quanto alla famiglia Majorana dice che parteggiò sempre apertamente per Dante anche quando per motivi politici si trovò in discordia col fratello Giuseppe (interruzioni della signora Sara).

Nel 1917 mentre era sergente automobilista al fronte fu richiamato per la malattia del padre. Una sera in cui erano soli, il padre gli disse che aveva già fatto un testamento nel quale lasciava il suo patrimonio ai figli nascituri dei suoi figli, ma che questo testamento essendo non valido aveva intenzione di annullarlo. Egli non chiamò il notaro per fargli fare un nuovo testamento nel timore di impaurire il padre. Quando poi il padre fece spontaneamente testamento dice che fu lui a suggerirgli di ricordare la figlia dei Majorana che era la sola bambina della famiglia.

E' stato detto che ebbe un incidente colla malavita; egli lo riduce a una lite nata in carnevale con alcune maschere avvinazzate che dopo avergli tolto il bastone da passeggio nella colluttazione seguita, lo ferirono leggermente con un co[lpo] di coltello: aveva allora 17 anni.

A domanda del Presidente dice che gli sembra esagerata la cifra di 300.000 lire come quella che gli si attribuisce avere avuto dal padre. Dice di aver sentito dire che una delle sue sorelle aveva già ordinata la cassa da morto, quando il padre era ammalato e che non contestò questo fatto anzi rimase attaccato ai Majorana e andò a visitare la moglie di Giuseppe Majorana ammalata di spagnola e aiutò e curaria.

Venendo a parlare del suo matrimonio dice che se ne interessò lo Zuccarello e narra di aver saputo dalla signorina, Papaleo allora sua fidanzata che la Sara non era contenta del fidanzamento. Al matrimonio intervennero solo il fratello dell'Amato e lo zio; nel viaggio di nozze quando giunsero alla villa di Ognina non era niente preparato e nemmeno i letti erano rifatti. Al battesimo del bambino la Sara si occupò di alcuni particolari; il giorno dopo il padre gli raccontò che la sera del battesimo era avvenuta una scenata fra lui e la Sara che gli aveva chiesto un filo di perle della collana della madre, richiesta che era stata fatta altre volte e che egli aveva sempre rifiutato. Al nuovo rifiuto pare che il padre dicesse che non riteneva degna la Sara di portare le perle della mamma.

Il Presidente è stre[tto] a richiamare gli imputati Majorana che urlano dalla gabbia per smentire l'Amato.

L'avv. De Marsico vuol sapere dall'Amato se il padre aggiunse le ragioni per cui riteneva la Sara indegna del regalo e se egli, Amato, ha mai saputo che simili ragioni esistessero. L'Amato risponde, negativamente alle due domande, e dichiara qualora l'avesse saputo sarebbe intervenuto colla autorità di fratello.

Pregato dal padre portò in casa il Dante Majorana e la Signora Sara i quali furono ricevuti come se niente fosse avvenuto.

L'avv. De Marsico chiede se egli ebbe mai a incaricare nessuno di riferire a Dante Majorana qualche irregolarità delle azioni della signora Sara. Viene scritta a verbale la risposta negativa data dall'Amato.

Il teste ammette però di avere fatta una volta una questione con certi De Felice e Carlo Ardizzone perchè affermavano che la Sara era andata in tempo di elezioni in casa loro.

Alla morte del padre, aperta la cassaforte fu inventariato il contenuto. Quando di fronte al notaro fu aperto il testamento nessuno voleva dichiarare di averne fatta la richiesta ed egli firmò il documento che firmò il notaro.

Parla quindi delle diverse perizie per la valutazione dei beni e dice come i Majorana tentarono di fare stimare eccessivamente i beni immobili. Li accusa anzi di avere tentato di corrompere i periti.

L'udienza pomeridiana

Quanto ai libretti di risparmio dice che dal vecchio Francesco Amato furono consegnati a uno zio di nome Gaetano, per essere divisi fra i figli Antonino e Rosario. I libretti furono invece consegnati all'avv. Lombardo Indelicato e da lui riscossi e divisi fra gli eredi per consiglio dello stesso Antonino.

Non è vero affatto che si tentasse di riscuoterli presso la Cassa di risparmio. Del resto dice che dal momento in cui nominò il suo legale, egli non si occupò più dei beni e nemmeno delle cause tanto che non sà quelle che vinse e quelle che perdette. Ed eccoci al delitto:

La mattina del 30 giugno 1924, mentre era a Catania fu avvertito per telefono che il bambino stava male. Tornato a casa in automobile vide l'orribile spettacolo del bambino tutto ustionato: presso la culla erano i medici « ed eccoci, dice l'Amato che cominciò il mio martirio ». Nell'ansia di salvare il figlio non si pensò che l'incendio fosse dovuto a cause altro che occasionali. Cinque giorni dopo la cameriera Peppina ci disse che la Gagliardi, stanca del lavoro, aveva detto di voler gettare in terra l'altro bambino ,per cui l'Amato impose al fratello Giovanni di portarsela via, anche perchè aveva sospetto che l'incendio fosse dovuto un po' alla sua trascuratezza. Fra il dolore dei genitori il bambino spirò il 1 giugno e il giorno dopo il Pretore andò a casa Amato, vide il cadavere e visitò tutto ed infine espresse il sospetto del delitto. Ma l'Amato si ribellò a questa idea che gli sembrava inconcepibile. Dopo seppellito il bambino e ripensando all'incendio esaminando i resti del lettino, sorsero sospetti e per consiglio di amici volle chiarire le cause del fatto. Un perito chimico visitò tutto e gli disse che si trattava di incendio doloso e che era suo dovere scoprirne gli autori.

Allora si recò in Questura ad esporre il fatto.

Gli furono domandati i nomi di tutti quelli che frequentavano la sua casa e alcuni giorni dopo seppe che il bambino era stato ucciso dalla Carmela. Quando vide la ragazza in Questura non ebbe forza di dire altro che questo: « perchè hai ucciso il mio bambino» e preso da una crisi fu portato via.

Non è vero che lo stesso giorno vide lo Sciotti come questi ha asserito. Quando davanti alla Carmela fu rinvenuta la bottiglietta del liquido infiammabile, egli domandò ancora alla ragazza il perchè del delitto ed essa rispose che l'aveva fatto per comando della madre e del fratello e non potè dire altro, perchè il maresciallo dei carabinieri glielo impedì.

Come si venne alla denuncia

Al secondo e terzo interrogatorio, il giudice cav. Danzi entrò a parlare dei Maiorana e disse che forse erano i mandanti l'Amato ne riportò una impressione tremenda. Sperò dal processo sarebbe venuta la verità, ma dovette convincersi — dice — che lui era un umile cittadino e gli altri dei potenti.

A una interruzione dei Maiorana, l'Amato dice: « Volesse Iddio che da questo processo venisse la certezza, sarei il primo a gettarmi ai vostri piedi ». Per conto suo fece fare indagini da persone della malavita ed ebbe dal cav. Messina un maresciallo per farne altre. Egli non voleva credere al mandato dei Maiorana e tutto al più pensava a persone, che frequentavano la loro casa e specialmente al Cavallaro. Venne poi il processo in Assise che fu un po' affrettato. Durante il processo accaddero vari fatti per lui inspiegabili, e più di tutti quello che i Maiorana furono contro di lui e non contro gli assassini. A questa osservazione Presidente risponde energicameren: «questo è il grave torto che hanno le due parti, di non avere subito, fra parenti ,risolta ogni faccenda, ogni malinteso. Quando venne fuori il nome dei Maiorana, bisognava subito chiarire.

Con queste parole il Presidente sospende l'udienza per pochi minuti.

Alla ripresa con disegno della pianta della casa l'Amato dà spiegazioni alla Corte sulla ubicazione delle varie stanze e sulle abitudini della famiglia riguardo al bambino.

A richiesta dell'avv. De Marsico, dice che la Gagliardi ebbe l'offerta di assumere in servizio la Carmela e aggiunge che essa non avrebbe commesso il delitto se non vi fosse stata spinta dai suoi.

...non ho mai pensato ai Majorana

L'avv. De Marsico domanda ancora se il delitto avrebbe potuto essere commesso da Giovanni Gagliardi, ma l'Amato risponde che questi non era ammesso a frequentare la casa.

Continua riferendo la serie di querele che ebbe dal professore Majorana e dice di avere fatto la campagna contro Giuseppe Majorana, perchè si temeva che questi, eletto senatore, lo facesse arrestare.

Infine il Presidente si appella alla pura coscienza dell'Amato per chiedergli se ha la convinzione che sua sorella e il prof. Dante abbiano impegnato la Carmela a compiere il delitto.

L'Amato risponde: « Non ho mai pensato ai Majorana. Anche dai verbali dei primi miei interrogatori questo si può controllare. Dal loro contegno e dalla difesa, che hanno fatto degli assassini, mi è apparsa la loro situazione non chiara. Sarò l'uomo più felice del mondo, quando mi sarà dimostrata la loro innocenza ». Soggiunge che non fu colpa sua, se vennero fuori i nomi dei Majorana e dice che ad accrescere i suoi sospetti, fu la sentenza del Tribunale di Catania. Nella querela per diffamazione era detto che sarebbero cessate le accuse di diffamazione, quando fosse stato provato che i Majorana avevano responsabilità nel delitto.

L'udienza è quindi sospesa e rinviata domani alle ore 9. d

Il delitto di Viareggio

La sfilata dei testimoni

LUCCA, 16

Si apre l'udienza alle 9,20, su istanza dell'avv. Giuli il Presidente concede che i testi, i quali debbono deporre su di una unica circostanza siano uditi in una unica udienza affinchè non accada come ieri che un teste nuovo sia prevenuto dai giornali del pomeriggio e formuli così delle risposte preparate. Dopo di ciò il teste Rossi ritira le affermazioni fatte e ripete che il Romani si recò da lui al forno.

Dopo di lui viene interrogata la madre della vittima, Elettra Giunta, che continuando la deposizione iniziata asserisce che, andata a trovare il figlio in carcere, questi gli disse che il Marri lo aveva minacciato che uscito di carcere la avrebbe ammazzata. La teste è commossa e dopo poche altre domande viene rimandata. Si interroga ora un compagno di carcere tale Leonello Cesarani, il quale ricorda un alterco avvenuto in quel tempo tra il Marri e il Barsottelli.

Sale alla pedana il teste Lippi Giuseppe di Livorno che ebbe alle dipendenze il Marri e dichiara che questi aveva buona condotta e che per questa ragione l'aveva impiegato nell'ufficio di spedizione. A questo punto domanda l'avv. Giuli:

« Avendo il teste avuto alle sue dipendenze il Marri per un anno e mezzo può dirsi se lo crede capace di un delitto simile? ».

Alla domanda si oppone l'avv. Gastai della parte civile e nasce in proposito un battibecco fra le parti sedato dal presidente che non rivolge la domanda.

Seguono i testi Nuti Giuseppe; la sua figlia Giuseppina cassiera all'Eden la quale ricorda come il Barsottelli, fu assunto come distributore di manifestini, e che era un buon ragazzo.

L'avv. Gastai chiede:

« Sa il teste della questione del bricco che il giovane Ottavio lanciò per isbaglio contro la madre ».

Teste: « Mi trovavo in casa del Barsottelli e seppi che l'incidente era originato dal fatto che Ottavio non voleva che si picchiasse il piccolo fratello Mario, ed essendo intervenuto l'altro fratello Antonio in difesa della madre, che appunto si scagliava sul piccino, nacque un battibecco fra i due fratelli, in seguito al quale Ottavino lanciò contro Antonio il bricco che invece colpì la madre a un braccio ».

Viene richiamata in proposito la madre che conferma le circostanze riferite.

Vengono richiamati alcuni testi e da ultimo i fratelli della vittima, Antonio e Ulberto Barsottelli, che si intrattengono su circostanze già note.

Alle 12.15 il presidente sospende l'udienza che sarà ripresa alle 14.30.

L'udienza pomeridiana

Il Presidente per evitare un eccessivo affollamento dell'aula ha ordinato che lo spazio riservato al pubblico fosse tenuto sgombro e a disposizione degli avvocati e degli studenti in legge.

Si apre l'udienza alle ore 15 e su richiesta dell avv. Salaris, viene richiamato il teste Umberto Barsottelli, per delucidare alcuni punti sui suoi rapporti con la famiglia. Succede quindi alla pedana il teste Leonello Baroni, che come abbiamo già detto è stato mandato a prendere stamani con una automobile per deporre sulla visita del Romani al Rossi. Il Barsottelli pure affermando che il Romani andò veramente a trovare il Rossi, non sa dire niente sul colloquio dei due altro che le parole dette dal Rossi in presenza di tanta gente in un bar, con le quali affermava che il Romani ,voleva che dicesse al Giudice istruttore come diceva lui.

Viene chiamato ancora il Rossi, il quale si mantiene sulla deposizione fatta alla mattina.

Il teste Francesco Scarselli, chiamato a deporre, narra di avere udito nel bar il discorso riferito dal Baroni.

Il teste Francesco Scarselli, chiamato a deporre, narra di avere udito nel bar il discorso riferito dal Baroni.

Il teste viene momentaneamente congedato e viene interrogato il fratello di Giuseppe Rossi, Raffaello, che alla domanda del Presidente, se fosse stato presente al discorso fatto dal Leonello Baroni in un caffè, riferisce con un po' di vergogna e di titubanza impacciata che desta fra il pubblico molta ilarità di avere appunto sentito questo discorso.

Viene ancora richiamato Giuseppe Rossi per dare spiegazioni sul biglietto scritto, che ha presentato stamani e sul quale vi erano i nomi del fratello dello Scarselli e della cugina Annunziata. Giuseppe Rossi risponde che l'ha scritto la madre, la quale gli disse ieri l'altro sera che in corte di Assise lo avevano incriminato.

Licenziati i Rossi sale sulla pedana Annunziata Meni, che riferisce di avere sentito dire l'altra sera da Raffaello Rossi a Leonello Baroni che i cugini avevano negato, ma che lui avrebbe detto la verità. Qui sorge una discussione fra i testi e Giuseppe Rossi e Leonello Baroni sarebbero venuti alle mani senza l'energico intervento del commissario di P. S. Il Romani si mantiene sulle negativa e giura di non aver detto niente al Rossi e adduce per l'affermazione in contrario del Rossi che ciò è causato dal fidanzamento della sorella dei Rossi col fratello del Mauri.

La questione fra i te[sti] si ri[p]eteva e siccome al Presidente non riesce metterli d'accordo, ordina che il Romani, i due Rossi, lo Scarselli e Leonello Baroni, siano accompagnati in cinque guardine separate dove potranno meditare a loro agio, quindi viene sospesa dal Presidente l'udienza per deliberare sull'istanza della difesa che chiede la deposizione del padre del Rossi.

Dopo 5 minuti la corte rientra e respinge l'istanza.

Seguono altri testi che fanno deposizioni di minore importanza.

L'udienza viene quindi rinviata.

La Cecoslovacchia

alla Fiera del Levante

BARI, 16

Anche per la terza Fiera del Levante di Bari la direzione delle ferrovie Cecoslovacche ha concesso significanti riduzioni ferroviarie che dimostrano l'interessamento di quella nazione per l'iniziativa barese ed i vantaggi che ne derivano alla nazione. I viaggiatori diretti a Bari godranno infatti del ribasso del 35 per cento anche pel transito della repubblica cecoslovacca. Per le merci sono previste le facilitazioni regolamentari.

Un convegno veneto per le bonifiche

L'intervento di S. E. Serpieri

VENEZIA, 16

Promosso dall'Istituto federale delle Casse di risparmio e dall'Istituto di credito fondiario per le Venezie, lunedì 18 avrà luogo a Venezia il 2.o Convegno regionale veneto per trattare problemi tecnici, economico-sociali e finanziari delle bonifiche. Interverrà in rappresentanza del governo il S. S. di Stato per la bonifica integrale on. Serpieri.

Trattati di amicizia e di commercio con l'Hegiaz

ROMA, 16

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. col quale è data piena e intera esecuzione ai seguenti accordi stipulati in Gedda il 10 febbraio 1932 tra il Regno d'Italia e il Regno dell'Hegiaz e del Neged e sue dipendenze.

1) Trattato di amicizia Italo-Higiazence relativi scambi di note.

2) Trattato di commercio Italo-Higiazeno.

Associazione liquidata

ROMA, 16

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto del Ministro delle Corporazioni col quale l'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro è messa in liquidazione con la data del 22 aprile 1932.

La premiazione dei fedeli alla terra

ROMA, 16

Come già è stato pubblicato il 21 aprile in tutta Italia verranno consegnati a numerosi coloni e mezzadri dei premi in denaro e dei diplomi con cui si contraddistingue la ininterrotta fedeltà al lavoro e alla terra. Il concorso dei « fedeli alla terra » è stato promosso dalla Fondazione Nazionale Arnaldo Mussolini; la giuria ha in questi giorni terminato i suoi lavori per l'assegnazione dei premi.

Sono molte diecine di complessi colonici che dopo accurati accertamenti attraverso documenti inoppugnabili, ricevono l'appellativo di « fedeli alla terra » poichè è stato assodato che da almeno cento anni si ritrovano sullo stesso podere. Ve ne sono di quelli che, per ben 800 anni, di padre in figlio, sono rimasti nella stessa casa, sullo stesso podere, spesso con la stessa famiglia padronale, qualche volta sopravvivendo ai padroni del tempo e passando alle dipendenze di nuovi proprietari.

A Macerata, i documenti di Silvio Centoni dànno una permanenza di mille anni sullo stesso podere, giacchè sia il certificato padronale sia quello parrocchiale stabiliscono che già prima nel 1128 la famiglia del Centioni era sullo stesso podere.

Il giudizio è stato preso in base alle dichiarazioni dei parroci, di podestà, di proprietari che riproducono le vecchie carte, che documentano della esistenza in atti pubblici e in scritture private del titolo di « nobiltà tradizionalmente fedele » dei coloni.

Ecco l'elenco dei capi di famiglia prescelti dalla giuria per l'Emilia, la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, la Romagna e la Liguria:

Bologna: concorrenti 12. Sono stati classificati: 1. Zecca Gaetano, anni 165: 2. Bovino Serafino, anni 132. — *Ferrara*: concorrenti 1. Viene classificato Taradan Olindo, anni 120. — *Modena*: concorrenti 4. Sono stati classificati: 1. Baramotti Giuseppe, anni 105: 2. Sacchi Bonfiglio, anni 107. — *Parma*: concorrenti 7. Sono stati classificati: 1. Chiapponi Sante, anni 138: 2. Gazza Vinzio, anni 137. — *Ravenna*: concorrenti 5. Sono stati classificati: 1. Molducci Oleto, anni 175; 2. Pezzi Mario, anni 140. — *Reggio Emilia*: concorrenti 207. Sono stati classificati: 1. Biliardi Sigfrido, anni 204; 2. Gozzi Antonio, anni 151. —*Alessandria*: concorrenti 57. Sono stati classificati: 1. Giuseppe Campora, anni 584: 2. Pietro Antonio Passalacqua, anni 550. — *Belluno*: concorrenti 5. Sono stati classificati: 1. Fortunato Somacal, anni 202; 2 Luigi Orzetti, anni 162. — *Bergamo*: concorrenti 3. Sono stati classificati: 1. Andrea Spinelli, anni 100; 2. Luigi Cavagna, anni 100. — *Brescia*: concorrenti 2. E' stato classificato primo Natale Treccani, anni 120. — *Cuneo*: concorrenti 12. Sono stati classificati: 1. Luigi Musso, anni 180; 2. Pietro Piccato, anni 150.

Gorizia: concorrenti 5. Sono stati classificati: 1. Giacomo Danelluti, anni 186; 2. Giovanni Maurencig, anni 156. — *Padova*: E' stato classificato primo Francesco Scapin, anni 130. — *Pavia*: concorrenti 3. Sono stati classificati: 1. Giovanni Corona, anni 150; 2. Artemio Corona, anni 121. — *Piacenza*: concorrenti 2. Sono stati classificati: 1. Giuseppe Molinelli, anni 102; 2. Giovanni Gazzola, anni 102. — *Sondrio*: concorrenti 8. Sono stati classificati: 1. Luigi Gatti, anni 185; 2. Matteo Piasini, anni 127.

Torino: concorrenti 2. Sono stati classificati: 1. Mario Comollo, anni 132; 2. Giuseppe Serra, anni 110. *Trento*: concorrenti 10. Sono stati classificati: 1. Virgilio Garbani, anni 223; 2. Giuseppe Conci, anni 207. — *Treviso*: concorrenti 21. Sono stati classificati: 1. Antonio Santini, anni 500; 2. Natale Martinassi, anni 476. — *Trieste*: concorrenti 18. Sono stati classificati: 1. Giovanni Lenardon, anni 300; 2. Giacomo Battistella, anni 200. — *Udine*: concorrenti 120. Sono stati classificati: 1. Antonio Viezzi, anni 431; 2. Francesco Monte, anni 400. — *Venezia*: concorrenti 4. Sono stati classificati: 1. Enrico Zoccolan, anni 154; 2. Silvestro Vecchiato, anni 107 — *Verona*: concorrenti 9. Sono stati classificati: 1. Angelo Bonuzzi, anni 360; 2. Anselmo Filippini, anni 229. — *Vicenza*: concorrenti 23. Sono stati classificati: 1. Giovanni Ferronato, anni 560; 2. Luigi Pegoraro, anni 541.

Genova: concorrenti 11. Classificati: 1. Copello G. B., anni 267 di permanenza nello stesso podere; 2. Costa Davide, anni 177. — *Savona*: concorrenti 17. Sono stati classificati: 1. Gagliardi Antonio, anni 250; 2. Baglioli Domenico, anni 125. — *La Spezia*: concorrenti 8: 1. Vignali Vittorio, anni 150; 2. Devoto Agostino.

Mortale disgrazia aviatoria

GENOVA, 16

Ieri mattina un apparecchio della squadriglia dell'Aereo Club di Genova, pilotato dal sergente in congedo Aldo Lello, durante un volo di allenamento, per errore di manovra cadeva in scivolata d'ala su un fabbricato di via Posacane danneggiando il tetto.

Il pilota, da circa cinquanta metri si è lanciato col paracadute che ha iniziato il regolare funzionamento, ma non ha potuto aprirsi completamente per mancanza di quota. Il sottufficiale è deceduto.

Grosso furto in un albergo

MILANO, 16

Ieri sera ha denunciato in Questura un gravissimo furto, di cui è rimasto vittima il gr. uff. Luigi Aggioppati, che alloggia all'Albergo Diana. Egli ha narrato che, uscito per brevi istanti dalla sua camera, quando vi è rientrato ha constatato che da un paio di pantaloni era stato sottratto il portafoglio contenente 2300 lire in contanti, 8500 in un assegno della Banca Popolare e due altri assegni del Credito Italiano, uno per 100.000 lire e l'altro per 65.482 lire.

Rievocazione al Politecnico milanese della prima reazione al comunismo

MILANO, 16

Nel pomeriggio di ieri al Politecnico è stato rievocato l'episodio del 15 aprile 1919 svoltosi in via Mercanti e al quale parteciparono 300 studenti del Politecnico, che formarono quella schiera coraggiosa che decise della vittoria sulla turba dei facinorosi e dei sovversivi. L'aula magna del Politecnico era gremita di una folla straordinaria di professori, autorità e studenti. Il sen. Fantoli, rettore del Politecnico, prima di iniziare la sua orazione rievocatrice, ha letto fra scroscianti applausi il seguente telegramma del Capo del Governo:

« Le cerimonia commemorativa del 15 aprile mi trova spiritualmente presente. A quel primo evento decisivo, perchè rivelatore di una volontà, resta storicamente associato il Politecnico di Milano, che diede la più numerosa falange di audaci. Da allora molto si è camminato, ma noi ricordiamo il passato per gratitudine e per incitamento verso il futuro ».

AVVISO

Con deliberazioni 5 Marzo 1932 regolamente omologate dai Tribunali di Modena e Reggio Emilia, le Assemblee degli Azionisti del Banco S. Geminiano, società anonima con sede in Modena col capitale di L. 7.500.000 e del Banco S. Prospero, società anonima con sede in Reggio Emilia col capitale di lire 6.000.000, hanno deliberata la fusione delle sue Società sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1931, mediante incorporazione del Banco S. Prospero nel Banco S. Geminiano il quale ultimo provvederà ad estinguere le passività del primo.

Si fa espresso avvertimento, giusta l'art. 101 Cod. Comm. che S. E. il Guardasigilli Ministro per la Giustizia e gli Affari del Culto con decreto 12 febbraio 1932, dichiarando di pubblico interesse la detta fusione, ha ridotto a giorni quindici il termine entro il quale può fare opposizione alle dette delibere chi vi abbia interesse.

IL CANCELLERE: CREMA

Depositato in Cancelleria del Tribunale di Modena l'11 Aprile 1932, Anno X, trascritto al N. 233 ord. e N. 150 Società.

IL CANCELLIERE: CREMA

Una squadriglia aerea francese in crociera nel Levante

MARSIGLIA, 16

Una squadriglia del centro aeronautico di Berre intraprenderà prossimamente una crociera nel Levante.

Questa squadriglia comprenderà quattro idrovolanti comandati dal tenente di vascello Mony ed un equipaggio di tre ufficiali, 4 sottufficiali ed 11 specialisti. Essa partirà da Berre per Biserta il 1.o maggio e a Biserta si unirà con un'altra squadriglia di quel centro per ammarrare successivamente a Malta, Navarino, Baia di Suda, Castelrosso, Atene, Arogostoli, Malta, Biserta e Berre.

Questa crociera, durante la quale avranno luogo esercizi combinati colla prima squadra navale, durerà circa un mese. (*Stefani*).

Nuova strada nel Sudan

PORTO SUDAN, 16

Il commissario regionale di Keren conte De Rege è qui giunto oggi ed ha inaugurato la nuova strada camionabile che raccorda Cheren, via Karora, con varie piste automobilistiche sudanesi.

La Stitichez[za]

richiede un trattamento assolutamente i[nnocuo]

Il Prodotto che può dare la mas[sima] garanzia di perfetta tollerabilità che per l'intestino più delicato, è pre il principio attivo della sq[uisita] pastiglia di **EUCHESSINA**

La efficacia di questo ottimo p[rodot]to per la cura della stitichezza tutti quei casi in cui occorre un gante ad azione blanda è ricono[sciuta] dalle maggiori Celebrità Medic[he di] tutto il mondo civile, che lo p[rescri]vono con successo da oltre 50 a[nni].

La dolce **EUCHESSINA** è un [rinfre]scante e purgante leggero, dis[infetta] l'intestino, alleggerisce l'organis[mo], decongestiona i visceri, fugando le emicranie dovute a cattive dig[estioni].

Esigete le scatole originali

Euchessi[na]

prodotto dello Stab. Farm. Mar[co An]tonetti di Torino (Riparto A. - V[ia Ar]senale 31).

In tutte le Farmacie: scatola pastiglie L. 4,25; per posta L. 5.

RICINAL !!!

Olio di ricino in polvere aromatizzata. Purgante efficacissi[mo] — lassativo — rinfrescante ideale — gradevole — non [di]sturba — si prende con la cialda.

Cachet S. Marco

Antinevralgico sedativo. Assolutamente innocuo al cuore. [Si]curissimo contro mal di capo, nevralgie, insonnia, distu[rbi] nervosi.

Cioccolato S. Marco

In polvere — Purgante delizioso — Indispensabile alle per[so]ne gracili, ai convalescenti, alle donne nel periodo di gra[vi]danza o allattamento.

Esigete la marca S. Marco

DEL LABORATORIO RICINAL - VICENZA - VIA RIALE

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . L. 6,50
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,—
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora. Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

PELLIZZARI
VICENZA ARZIGNANO VICENZA

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Balilla
Cataloghi gratis
Vendita a rate

« Mamma la signora maestra mi ha segnato ottimo in pulizia e ha domandato chi mi ha lavato il grembiulino. Io le risposi: Me lo lavato la mia mammina con la palma e con la rosa ».

« Si cara ma dovevi dire meglio così:

"PALMAROSA,, supersaponina scientifica
della Ditta MARIO VOLPI - VICENZA

Si vende in cassette originali di 5 e 10 chilogrammi.

Se l'abituale Vostro fornitore è sprovvisto, segnalateci il nominativo con V/ biglietto da visita e con un grazioso omaggio [ri]cevete PALMAROSA e le istruzioni per l'uso.

Novità Antoniana
"I Santuari Antoniani di Camposampiero,,
Grande Numero
illustrato di 40 pagine
Onorato dalle benedizioni di S. Em. il Card. P. La Fontaine e di S. E. Andrea Longhin
Lire 1,50
anche in francobolli
Ordinare:
R. Rettore dei Fratini di S. Antonio
Camposampiero (Padova)

Cura Malattie Tubercolari
Ottima assolutamente innocu[a]
SOLENZIMA (per iniezioni)
Potente Rigeneratore Forze VITALIZZANT[E]
(per bocca in cachets)
Normalizza ripetute perdite seminali NORMAL
(per bocca in cachets)
Letteratura, schiarimenti gratuiti. Scrivere: Istituto Chimico Solenzima. Viale Manfredo Fanti 92 FIRENZE (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 4151)

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-[...]

Ricordi per Prima Comunione
Immagini: Bellissimi soggetti Eucaristici, in cromo-litografia su cartoncino pesante. Formato 20x15 L. 20 al 100. Formato 30x20 L. 35 al cento. Tipo finissimo L. 50 al cento.
In fototipia. 20x15 L. 25 al cento 30x22 L. 50 al cento.
Corone da Rosario
in legno nero fortemente rilegato a L. 5 la dozzina - in imitazione perle bianche a L. 7 la dozzina.
MEDAGLIE ROTONDE IN ALLUMINIO ricordo 1.a Comunione - di mm. 26 L. 12 al cento - di mm. 32 L. 18 al cento
Primi elementi della Dottrina Cristiana
illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana con Orazioni - S. Messa - Litanie - Misteri - Vespri e modificazioni apportate al capitolo del matrimonio in base al Concordato a L. 18 al cento franco di porto
Mons. Carlo Papini
50 tervcrini in preparazione e ringraziamento alla 1.a Comunione lire 4 franco di porto.
Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA 5

ALBERGHI RACCOMANDATI
MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino - Garage.

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina
GABINETTI RADIOLOGICI

CONCOR[SO]
35 mila [lire] di p[remi]

Coi numeri [...] 11-12 riempire nu[ovamen]te del nostro diseg[no] do che da quals[iasi lato] si addizioni risul[ti] il totale di 24. [La] soluzione di quest[o ...] so con unito alla [let]tera un franco[bollo] informarvi se la soluzione è esat[ta] uniformandovi alle condizioni [del] concorso, specificate in lettera che [ri]cevere: AL PREMIO - Sezione C. Ca[sella Po]stale 285 TORINO

24	24	24

RODOLIRION
POMATA SPECIALE PER L'IGIENE E LA BELLEZZA DELLA PEL[LE]
Evita *rossori, eczemi, screpolature, pruriti ribelli.* - Cura e guarisce *scottature, ferite, foruncoli,* ecc. Si vende presso tutte [le Far]macie a L. 4,65 la scatola. Oppure inviare Cartolina-Vaglia alla Soc. An. Rodolirion - Milano, Viale Lombardia, 106 e [ri]ceverete franco di porto unitamente ad opuscolo letteratura.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

I festeggiamenti Santuario di Castelmonte

Ricordiamo che oggi presso il Santuario di Castelmonte avranno luogo i solenni festeggiamenti in commemorazione del decimo anniversario dalla solenne Incoronazione della Miracolosa Immagine di Maria. Ecco il programma delle sacre funzioni:

Ore 7 Messa di S. E. Rev.ma Monsignor Giuseppe Nogara e Comunione generale.

Ore 9,30 Sante Cresime.

Ore 10,30 Messa solenne con assistenza Pontificale. Celebrante il Reverendissimo P. Virgilio da Valstagna, predicatore Apostolico.

Si eseguirà il canto la «Schola cantorum» del Maestro Agostino cozzato e sarà eseguita una nuova Messa.

Pellegrinaggio dell'Archidiocesi al Santo di Padova

(17 *Maggio* 1932)

Il Comitato Diocesano per il Pellegrinaggio al Santo di Padova ha diramato il seguente appello:

Fedeli! — Il fervore della pietà porta con entusiasmo a venerare nel VII Centenario della sua morte il Santo di tutto il mondo, che oggi, come ieri, come sempre suscita nelle moltitudini cristiane una fiamma di fede e di amore.

Uniamoci perciò tutti al venerato Pastore della nostra Archidiocesi che guiderà il prossimo Pellegrinaggio ed insieme con lui prostriamoci devoti all'ara del grande Taumaturgo per implorare aiuto, conforto.

Udine, 15 aprile 1932.

Il Comitato Diocesano

Programma-Orario del treno speciale per Padova:

...generali possono condurre realmente ad un risultato. L'universalità non è un principio; è una necessità, una realtà e non si può aspettare dalle conversazioni danubiane se la dimostrazione che per assicurare la vita degli Stati più pro... d'Europa, bisogna assicurare che quella degli altri. Questo pro...

N.B. - Le iscrizioni si fanno presso i Rev.di Parroci ... i cappellani e si chiuderanno ... irrevocabilmente l'8 maggio ... Ogni Gruppo deve ... mezzi di trasporto per raggiungere le stazioni sopradette.

Per il vitto il Comitato potrà indicare alberghi con prezzi convenienti.

Per eventuali chiarimenti, rivolgersi al proprio Parroco, o alla sede del Comitato: Udine, Via Treppo 3.

Abbonamento obbligatorio imposta sul materiale edilizio

Il Podestà comunica:

Il termine utile fissato con manifesto municipale 12 marzo u. s. per la presentazione delle denunce relative all'abbonamento obbligatorio all'imposta sui materiali per costruzioni edilizie è prorogato a tutto il 5 maggio p. v.

Mercato della settimana

Lunedì 18: Azzano X, Basiliano, Majano, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo.

Martedì 19: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 20: Latisana, S Daniele del Friuli, Udine.

Giovedì 21: Sacile, Udine.

Venerdì: Udine.

Sabato 23: Pordenone.

Sport

L'Udinese a Monfalcone

La partita che oggi disputerà l'Udinese con il Monfalcone richiamerà al campo «Costanzo Ciano» di quella cittadina, senza alcun dubbio, un pubblico eccessivamente numeroso. Ai sostenitori dei «bianchi» si uniranno un buon numero i «suporters» udinesi che, approfittando del forte ribasso consentito dalle Ferrovie non mancheranno di recare il loro contributo morale» a favore dei proprii beniamini impegnati nel duello campanilistico che da tanto tempo esiste fra le due compagini.

L'anno scorso, nell'andata, i concittadini ottenevano a Monfalcone una affermazione assai lusinghiera (1 a 1); al campo Moretti poi li batterono clamorosamente. Quest'anno invece, nella andata, dopo novanta minuti di lotta veloce e battagliera, i friulani chiusero l'incontro con un nulla di fatto (0 a 0). Veniamo informati che quella società non ha consentito alcuno riduzione ai partecipanti alla carovana bianco-nera per l'ingresso al campo.

Formazione dell'Udinese: Calligaris, Bellotto; Magrini, Bonino, Fellini, Michelloni, D'Odorico, Comini, Menis, Buzzi.

I cadetti del Trieste e dell'Udine a campo Moretti

Oggi, alle ore 15, al campo Moretti, si incontreranno le squadre «riserve» dell'Udinese e della Triestina.

L'incontro ... retto delle due fiere compagini, che da tempo si contendono il primato è, nell'ambiente cittadino, vivamente atteso.

Formazione dell'Udinese: Vagric, Tirello, Piccoli, Vismara, Tavano, Zilli, Melchior, Vittorio, Peresson, Serendi, Cossio.

Incontri uliciani per la coppa Toro

Si avranno svolgimento i seguenti incontri:

Girone A: S. Rocco-Esperia ore 15,30 — Cussignacco-Italia-Ardita A ore 15 — Girone B: Olimpia-Pozzuolo A ore 15 — Edera-Palmanova ore 15 — Girone C: Basiliano-Pozzuolo B ore 15 — Ardita B-Ferrovieri ore 15 — Girone D: Cotonificio-Cividalesi ore 15 — Feletto-Cormor ore 15.

Turno delle farmacie

Oggi presteranno servizio le farmacie Dall'Acqua, in Via Mercato Vecchio; Pandolfi in Via Cavour; Ferro in Via Aquileja; Manzoni in Via Principe Umberto. Servizio di turno farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Le nozze di un collega

Ieri mattina nella Chiesa di San Giacomo il collega perito Prof. Mario Bernardinis, vice segretario dell'On. Podestà, Capo Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla e direttore del *Sport Friulano*, si è unito in matrimonio con la leggiadra signorina Durazzano. Ha celebrato il matrimonio e la Santa Messa il Parroco Don Tegano. Furono testimoni per la sposa il geometra Valentinuzzi e il rag. Leonalduzzi, e per lo sposo i colleghi Cino Valentinis, fiduciario della stampa e il rag. Provini redattore del *Gazzettino*.

Erano, inoltre, presenti i colleghi dei giornali cittadini, il cav. Fumei presidente provinciale dell' Opera Nazionale Balilla, il signor Borghi comandante la 302.a Legione dell'Avanguardia ecc. Dopo il sacro rito in casa della sposa è seguito un signorile rinfresco. Numerosissimi e ricchi doni sono pervenuti insieme a fervidi auguri tra cui un messaggio di Sua Ecc.za Ricci Sottosegretario all'Educazione Giovanile e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla e un ricco dono dell'On. Podestà di Udine.

Al collega carissimo e alla sua gentilissima sposa porgiamo i più fervidi voti augurali.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate la spettabile Famiglia Gaudio ha offerto lire centocinquanta per onorare la memoria della compianta signora Serafina Cavallero ved. Gaudio.

Treni speciali per la "Tosca,,

Per la mattinata di oggi al Puccini con l'opera « Tosca », il treno da San Daniele in arrivo da San Daniele alle ore 14,30 ripartirà nella serata mezz'ora dopo terminato lo spettacolo e dopodomani martedì, ultima rappresentazione serale dell'opera *Lohengrin*, la Tramvia effettuerà un treno speciale in partenza da Udine Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Brevi di cronaca

Ignoto ladro, penetrato nell'andito dell'abitazione del maggiore co. cav. Scugli del 2.o fanteria in viale Duodo, rubò una bicicletta in ottimo stato ed un mantello da ufficiale. - Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Un figlio brutale ben può dirsi il diciottenne Fiorenzo Primo Di Giusto il quale benchè in attesa di giudizio per maltrattamenti al padre Desiderio, continuò ad inveire contro il genitore percuotendolo e minacciandolo così che fu tratto in arresto.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stato arrestato il pregiudicato Alessandro Muzzin fu Angelo da Casarsa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
15 APRILE	
Nati	**2**
Morti	**5**
Matrimoni.	**1**

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Miani Anteo, ingegnere con Plateo nobile Bianca dott. chim. farm..

Matrimoni. Fontanini macellaio con Querin Palmira, casalinga.

Morti: Marchiol Maria di Antonio di mesi 11 — Del Zotto Silvio di Filiberto di giorni 27 — Mauro Siega Maria di Antonio di a. 45, levatrice — Toniatti Alvise di Giacinto di a. 58 impiegato — Fanna Anna ved. Vargendo di a. 66 fu Giuseppe casalinga.

In Tribunale

Una sentenza mitigata

Certo Antonio Tomana fu Giuseppe di anni 54 da Tarcento, domiciliato a Sedegliano, è ricorso i nappello contro la sentenza 20 Gennaio del Pretore di Codroipo che lo condannava a sette mesi di reclusione, tre mesi di arresto e duecento lire di multa per oltraggio alle guardie comunali, per ubriachezza e per bestemmie.

Il Tribunale, accogliendo la tesi efficacemente sostenuta dal difensore avv. Tessitori, ha assolto il Tomada dai reati di oltraggio e ubriachezza per insufficenza di prova confermando la condanna per la bestemmia a L. 200 di multa applicando però la condizionale.

Grave condanna di un violento

Certo Nicola Centazzo da Maniago, di anni 30, era imputato di maltrattamenti continuati in danno della madre Maria Piccini e delle tre sorelle. Lo snaturato è stato condannato a quattro anni, tre mesi e duecento lire di multa.

Rinvio alle Assise per omicidio preterintenzionale

Come a suo tempo abbiamo narrato, il 2 gennaio u. s. tale Guglielmo Leopoldo Riva, nato e residente a Maiano, rientrato in casa un po' alticcio, venne a diverbio col proprio famiglio Francesco. Dopo averlo afferrato per il bavero lo cacciò brutalmente di casa vibrandogli un potente calcio al basso ventre. In seguito a commozione viscerale ed altre gravi lesioni interne, il disgraziato poco dopo morì.

Il Riva fu arrestato ed ora, espletatasi l'istruttoria a suo carico, è stato rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Udine davanti alla quale, nella prossima sessione, dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale.

STATO CIVILE — Dal 1.o gennaio al 15 aprile 1932 si è avuto il seguente movimento di Stato Civile: Nati 33; Morti 5; Matrimoni 9.

BUIA

LA BENEDIZIONE DEL GAGLIARDETTO DEGLI ASPIRANTI — Nel pomeriggio di domenica nella sede del Circolo convennero gli Aspiranti dei Circoli di tutta la Forania, attorno ai colleghi di Buia, per la benedizione del nuovo gagliardetto.

Numerosi striscioni erano stati affissi ovunque. - Alle 2,30 si formò il corteo, che preceduto dalla locale Banda mosse in Duomo, fra due ali di popolo ammirati.

Fra i presenti notammo don Giulio Pascoli, del Ricreatorio Udinese, il sig. Comuzzi presidente del «Lelio Michelini» lo «Stagnin», ed i reverendi don Sinicco di Ferla, don Pez di Modonna, don Andreoli di Maiano, con numerose schiere di Aspiranti. C'erano poi gli Aspiranti di Treppo Grande, di Vendoglio, di Mels ecc.

Il gagliardetto rappresenta da un lato su fondo bianco, una magnifica testa del Beato Don Bosco, a cui il Circolo si intitola, opera pregievole del concittadino pittore Ursella, e dall'altro verso il nuovo stemma della Gioventù Cattolica Italiana; il tutto intrecciato con bellissimi simboli dalle Suore di San Giorgio di Nogaro.

La bella fiamma che ha per padrino il dott. Francesco Sirica, venne benedetta da don Pascoli, che poi tenne uno smagliante discorso alla folla che stipava il vasto Duomo.

Intanto giungevano il prof. don Braida, il parroco di Vendoglio don Clemencie, ed il cappellano di Treppo Zù.

Con la funzione eucaristica si ricompose il corteo che si rese alla sede del Circolo.

Qui parlarono il sig. Comuzzi, lo Stagin e don Braida inneggiando alla Gioventù Cattolica ed al Papa.

Seguì una rappresentazione degli Aspiranti: « Saluto » agli aspiranti convenuti, ed i bozzetti «Bimbi allegri» e il «Distintivo» molto bene interpretati.

Infine don Chitussi ringraziò tutti i convenuti anche a nome di Monsignore, con l'augurio di rivederci domenica 24 corrente a Farla, per il congresso Sottofederale.

Ci congratuliamo con don Dean per la bella manifestazione da lui preparata.

CERVIGNANO

IL MERCATO. — Ecco le medie del nostro mercato: frumento al q.le lire 116, granoturco bianco da 82 a 84, id. rosso da 80 a 83, patate da 70 a 75, fagiuoli da 150 a 300, vino nostrano al ettolitro a 110, importato 100, segala al q.le da 85 a 87, paglia 11, fieno 40, erba medica 43, avena 75, orzo 140, legna da ardere 13, buoi, peso vivo, 200, vacchi id. da 140 a 150, vitelli id. da 170 a 200, suini peso vivo a L. 300, galline peso vivo al Kg. da 5 a 5,50, tacchini a 5.50, polli da 5 a 6, oche da 3,50 a 4, anitre da 4 a 4,50, conigli da 2,40 a 3, uova al pezzo 0,23, latte al litro 0,70.

Arance da 1,40 a 2,40 al Kg.: fichi da 1,50 a 2,50, limoni da cent. 5 a 10 l'uno; mele da 1 a 4 il chilo; noci comuni da 2,20 a 4,20, aglio da 1 a 1,50, brovada da 0,50 a 0,60, cipolle da 0,90 a 1,50, insalata da 1,50 a 2, patate da 0,70 a 0,90, radicchio da 0,80 a 1,60, sedani da 0,50 a 0,80, verze da 0,60 a 0,75 al chilogramma.

RIVE D'ARCANO

BENEFICENZA. — Le sorelle d'Arcano per onorare la morte del loro affezionato agente offrirono: alla Chiesa L. 100; all'Opera Nazionale Balilla L. 100; alla locae Congregazione di Carità L. 100.

I beneficati ringraziano.

Brevi dalla Provincia

A CHIUSOFORTE il sig. Luigi Martina d'anni 39, conduttore dell'Albergo Pesamosca, si era accorto di continui ammanchi di denaro dal cassetto del banco. Dopo vari appostamenti, l'altra notte fu colto in flagrante il fornaio diciottenne Giacomo Battistutti che confessò di esser stato ben 15 volte a rubare passando per il cortile e asportando ogni volta una cinquantina di lire e tabacchi.

A PRATO CARNICO è stato denunciato per atti vandalici e danneggiamenti il venticinquenne Giovanni Govacco fu Pietro, che di notte si divertiva a rompere a sassate le lampadine della pubblica illuminazione.

A TARCENTO il falegname Giovanni Fiorit, mentre lavorava presso la ditta Ceschia, si ferì a un dito della mano sinistra con asportazione della falange. Guarirà in un mese.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	61	17	62	25	48
FIRENZE	57	14	17	27	4
MILANO	46	23	33	83	86
NAPOLI	26	34	68	61	17
PALERMO	8	82	6	50	19
ROMA	4	8	46	13	12
TORINO	5	61	86	35	60
VENEZIA	80	69	4	3	13

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 16 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 14.
TORINO: massima 13 — minima 3.
MILANO: massima 16 — minima 4.
GENOVA: massima 10 — minima 9.
VENEZIA: massima 13 — minima 6.
FIRENZE: massima 14 — minima 5.
ANCONA: massima 12 — minima 4.
BRINDISI: massima 16 — minima 5.
FOGGIA: massima 11 — minima 3.
NAPOLI: massima 13 — minima 7.
CAGLIARI: massima 16 — minima 7.
PALERMO: massima 12 — minima 10.
BARI: massima 12 — minima 7.
CATANIA: massima 17 — minima 9.
MESSINA: massima 14 — minima 10.
TRIESTE: massima 12 — minima 9.
TRENTO: massima 17 — minima 6.
TRIPOLI: massima 20 — minima 10.
BENGASI: massima 22 — minima 14.
RODI: massima 16 — minima 10.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

LE DISGRAZIE. — Il novenne Alfonso Nardini fu Carlo, abitante nella frazione di Fornalis, inciampando in un sasso, cadde su di un filo spinato riportando un'ampia ferita lacero contusa al mento e al labbro superiore. Il piccino fu trasportato all'Ospedale Civile ove gli fu praticata una iniezione antitetanica.

— L'agricoltore Pietro Prizzon fu Domenico d'anni 67 dimorante nella frazione di Carraria, mentre spaccava legna, riportò una grave ferita al ginocchio sinistro essendogli sfuggita di mano l'accetta. All'Ospedale Civile gli fu riscontrata una vasta ferita alla rotula con abbondante emorragia. Nè avrà per una ventina di giorni.

CONFERENZA DEL DOTT. MOLINIS. — Oggi domenica alle ore 11 al Teatro Ristori il Dott. Giuseppe Molinis dell'Ospedale di Udine terrà una interessante conferenza sulla lotta contro la tubercolosi. Tutti i cittadini si facciano un dovere di andare ad ascolarlo.

CAMPEGLIO

RESOCONTO DELL' OPERA DI ASSISTENZA INVERNALE. — Dal primo novembre 1931 a tutto marzo 1932, la nostra opera d'assistenza potè sovvenire con sussidi 43 famiglie, conforme i maggiori o minori bisogni delle medesime: i sussidi elargiti furono i seguenti: Kg. 105 di riso; Kg. 154 di fagioli; Kg. 162 di pasta alimentare; 100 scattole di carne da 200 gr. l'una; Kg. 45 di carne fresca; Kg. 60 di pane; 1250 brodi da mezzo litro ciascuno; Kg. 150 di patate; Kg. 5 di formaggio; Kg. 5 di lardo; Kg. 1300 di grano; 236 buoni da L. 1 (una) per acquisto generi alimentari Lire 535 in sussidi diversi; varii capi di biancheria e di vestiti in sorte. Molte famiglie vennero soccorse nondimeno, anche da elargizioni private.

UNA PASSERELLA. — Siamo nel secolo XX, e ci sembra lecito desiderare che sul rivo che attraversa la valletta di Canale, ai due guadi di esso, si getti almeno un pò di passerella formata con qualche trave, in modo di non essere costretti a scendere nell'acqua per oltrepassarlo, come toccò a più d'uno, anche in questi giorni di pioggie, costretti come furono dalla necessità.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Donna investita da una motocicletta.

Ieri mattina verso le 8 il signor Giovanni Asquini mentre attraversava in motocicletta la piazza Dante, per recarsi a Maiano, investiva e atterrava la contadina Regina Pugnale di Giovanni maritata Drugante d'anni 36 da Rive d'Arcano.

La poveretta fu prontamente soccorsa dall'involontario investitore e da altri presenti e fu trasportata all'Ospedale ove il chirurgo primario le prodigò le cure del caso avendo essa riportato ferite lacero contuse in varie parti del corpo e al cuoio capelluto.

SAN GIORGIO DI NOGARO

LA NUOVA CHIESA DI VILLANOVA — Ciò che un anno fa sembrava un sogno, oggi è realtà. La nuova Chiesa di Villanova non è compiuta è vero, ma però è pronta per essere officiata e la mattina del 23 corr. aprile verrà solennemente benedetta da S. E. il Veneratissimo Arcivescovo nostro, fra il tripudio e l'entusiasmo di tutti gli abitanti che con offerte in generi ed in denaro, con prestazioni gratuite di mano d'opera e cariaggi e con obbligazioni cambiarie in ragione di L. 45 per campo (da versarsi in tre rate) hanno saputo dimostrare in una ammirevole compatezza fin dove possa giungere un popolo animato dalla Fede, sostenuto dalla fiducia in Dio e docile nella volenterosa obbedienza al suo Sacerdote.

E' questo un esempio di concordia religiosa e civile che torna a onore della piccola frazione e che, come desta ora, così desterà nei tardi nepoti un vivo senso di ammirazione profonda.

Merita una pubblica lode il capomuratore Chiabà Giuseppe, che sotto la guida illuminata dell'ing. Giuseppe Garlato, ha compiuto l'opera di muratura, coadiuvato da Giuseppe Orsaria e per alcuni mesi da Maran Angelo e Martin Renato, tutti muratori di questo comune.

I lavori di falegnameria sono stati preparati con fine criterio d'arte dalla notissima ditta Ietri Antonio e Figli di Chiarisacco la quale ora sta lavorando, mettendo la mano d'opera gratis, l'altare maggiore in legno, che, quantunque provvisorio è pure di elegante fattura.

Tutti affrettano col desiderio la data sospirata mentre le donne e le ragazze si affaccendano a confezionare le bandierine che garriranno al vento festose nei dì della festa. Gloria a Dio.

Programma delle cerimonie:

23 *aprile* — Ore 6.30: arrivo a Villanova di S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine e benedizione della Nuova Chiesa.

Ore 7: S. Messa letta di S. E. l'Arcivescovo, durante la quale le ragazze dell'Istituto «Principessa Jolanda» eseguiranno scelti mottetti Eucaristici. S. E. amministrerà la prima S. Comunione a una trentina di bambini e la Comunione generale.

Ore 8.30: Messa letta, a cui seguirà l'amministrazione della S. Cresima.

Ore 10: S. E. l'Arcivescovo si porterà nella Parrocchiale per assistere alla Messa solenne cantata dalla nuova schola cantorum, in onore di S. Giorgio Martire, titolare della Parrocchia. Vi assisteranno in corpore le Associazioni Cattoliche.

Ore 11: Cresime nella Parrocchiale.

Ore 15: Vesperi solenni.

24 *aprile* — Nella Chiesa di Villanova, oltre la Messa delle 6 con Comunione generale, vi sarà alle 10 la S. Messa solenne, cantata dalla «Schola cantorum» maschile e femminile.

Alle 15 Vesperi solenni.

DALLA CARNIA

OVARO

Beghe che finiscono a legnate

Tra la famiglia dell'invalido di guerra Albino Fabris fu Giovanni d'anni 38, dimorante nella frazione di Cella e la famiglia vicinante di Eugenio Felice, non regna certo buon sangue.

Una bambina cinquenne del Fabris lanciò un sasso contro il Felice che, per farla desistere, si diede a rincorrerla. Allora il Fabris uscì con un randello e prese a percuotere il Felice ferendolo al naso con sfregio permanente per frattura delle ossa nasali. I carabinieri avvertiti, trassero in arresto il Fabris che rintracciarono tempo dopo completamente ubbriaco.

AMPEZZO

Convegno di zelatrici missionarie

Oggi domenica 17 aprile ha luogo ad Ampezzo l'annunciato Convegno di zelatrici della Forania stessa.

L'adunanza ha principio alle ore 9 antimeridiane con la S. Messa.

In caso di pioggia il convegno resta sospeso.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Beneficenza

Diamo ora un parziale elenco della beneficenza fatta dalla locale Banca Cattolica « S. Stefano » di Portogruaro, unico fiorente Istituto di Credito autonomo cittadino.

Alla Società Conferenze S. Vincenzo de' Pao ilL. 500 — Ospitale Civile di Portogruaro L. 250 — Patronato Scolastico L. 150 — Centro Diocesano Uomini Cattolici L. 200 — Federazione Diocesana Ass. Giovanile di Azione Cattolica L. 200 — Società Filarmonica cittadina lire 200 — Istituto di Cultura L. 400 — Cassa Scolastica della Scuola di Avviamento professionale L. 400 — Ass. Giovanile « Silvio Pellico » lire 250 — Chiesa di S. Nicolò L. 1000 — Chiesa di S. Giovanni L. 400 — Erigenda Chiesa del Cimitero L. 300 — Missioni Africane L. 200 — Asilo Infantile di Bagnarola L. 100 — Asilo Infantile di Fossalta di Portogruaro L. 100 — Asilo Infantile di Gruaro L. 100 — Asilo Infantile di Morsano al Tagliamento L. 200.

Vennero inoltre beneficati l'Asilo Infantile di Portogruaro, il Collegio Convito Vescovile ed altre Associazioni di carattere culturale e di carità.

Disgrazia

Il 14 corr., nella frazione di Lison, verso le ore 10,30, il piccolo Boatto Sante di Vittorio, di appena due anni, trovava la morte in un fosso vicino alla Chiesa.

Recita

Prossimamente la locale Società Filodrammatica Cittadina si produrrà con il lavoro: « I fastidi de un gran omo ».

PORDENONE

Assembela dei Mutilati con la presenza della medaglia d'oro Slataper

Stamane alle ore 10 al Teatro Licinio avrà luogo l'assemblea generale della Sezione Podenonese della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra che riescirà imponente, importante per il concorso larghissimo di soci che interverranno, e le personalità che presenzieranno.

Alle 12 nella Palestra di Ginnastica delle Scuole Elementari si consumerà il rancio sociale che costerà lire 3.

Furti di galline

Stanotte i ladri hanno scorazzato in Via Cappuccini ed hanno depredato diverse famiglie di numerose galline. Così fecero visite poco gradite nelle abitazioni di Moras, Babuin ecc. ecc.

Gli Italiani nel Mondo

Per iniziativa del Dopolavoro di Borgomeduna, il collega avv. Ugo Imperatori, parlerà nella sera del 21 aprile sugli « Italiani nel Mondo », cioè sul tema cui da tanti anni egli dedica le sue dirette osservazioni di studioso e la sua assidua attività di giornalista.

L'iniziativa è veramente felice perchè tende ad esaltare nel giorno di festa del lavoro nazionale, anche i miracoli di lavoro che i nostri connazionali hanno realizzato in ogni continente.

Farmacie di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a mercoledì sera.

Giovedì 21 aprile, Festa del Natale di Roma, rimarrà aperta tutto il giorno la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Cronaca del bene

Il sig. Domenico Odozzili ha versato a mezzo dell'ill.mo sig. Podestà la somma di lire 100 alla Congregazione di Carità quale oblazione e ciò come dal comunicato apparso nel numero precedente.

In Pretura

Pretore dott. De Vintgher - P. M. avv. Imperatori - Cancelliere cav. Serafini.

Per pesca abusiva — I giovani sedicenni Pagorut Antonio e Lombardi Giovanni di Zoppola si presentano contravventori alla pesca. Per la giovane età il Pretore applica loro il perdono giudiziale. Difesa avv. Cassini.

Renitente alla leva — Marchetto Luigi di Angelo di anni 24, per renitenza alla leva viene condannato a due mesi di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Conte di Montereale.

Esercente contravventore — Meneguzzi Girolamo, per aver condotto senza autorizzazione l' esercizio di Pizzinato Teresa di Pordenone, incontumato, viene condannato a L. 100 di ammenda. Difesa avv. Cassini.

Per insufficenza di prove — Francioso Costantino di Mongrado Biella avrebbe noleggiato nell'officina Dominisini una motoretta, che poi non avrebbe ritornata tempestivamente. Per riaverla si sarebbe dovuto interessare il sig. Domnisini. Il Pretore assolve dalla imputazione di truffa il Francioso per insufficenza di prove. Difesa avv. Cassini.

Ladri di galline condannati. — Da Re Agostino fu Cesare e la moglie sua De Nadai Vienna di Caneva di Sacile sono dei noti impresari di... furti di galline. Nella zona avrebbero commesso numerose operazioni del genere. Il Pretore tenuto conto di tutte queste.... doti, condanna il Da Re a sette mesi e 1000 lire di multa dichiarandolo delinquente abituale ed assegnandolo a due anni ad una colonia agricola. La De Nadai viene condannata a 5 mesi di reclusione e a 600 lire di multa col perdono. Difesa avv. Cassini.

Cronaca sportiva

Oggi domenica al Campo Sportivo del Littorio si svolgeranno le seguenti partite di ricupero per il campionato uliciano di seconda categoria: S. Giuliano-Vallenoncello ore 12.30; Casermette-Candiani ore 17.

Partita campionato — Altresì alle ore 15 al Campo Sportivo del Littorio avremo l'interessantissimo incontro per il Campionato di I Divisione calcio tra la nostra squadra e quella di Monfalcone.

Auguriamo che i nostri undici sappiano farsi onore.

MANIAGO

La festa dell'Azione Cattolica

La festa dell'Azione Cattolica fu qui rinviata alla domenica scorsa 10 corrente per non distogliere i fedeli dalla Sacro Missione. Tutte le branche dell'Azione Cattolica si portarono alla mattina ai piedi del Santo Tabernacolo per ricevere dalle mani dell'Assistente Ecclesiastico il Pane dei forti.

Più tardi, atteso con vivo desiderio, fu in mezzo a noi il nuovo Assistente Ecclesiastico diocesano prof. Don Pietro Corazza il quale, alle due Messe successive, dopo aver distribuite le tessere ai singoli associati, parlò sull'Azione Cattolica con vera competenza ed efficacia.

La semplice e simpatica festa sia sempre presente agli iscritti quale sprone al compimento intiero del proprio dovere.

TREVESIO

Il trigesimo della morte dell'Arciprete.

Ricorrendo lunedì 18 corr., il trigesimo della morte del nostro amato Arciprete Don Luigi Carlon, sarà celebrata una Messa alle ore 10 nella Chiesa arcipretale e una solenne funzione funebre in suffragio dell'anima del compianto Estinto.

CAVASSO NUOVO

Il M. R. Aleandro Placeani nostro amatissimo pievano, è stato chiamato dalla fiducia dei superiori, ad altra sede.

Oratore d'una chiarezza e forza tutta propria, vero amico degli ammalati, vero padre dei bambini egli lascia in parrocchia caro ricordo delle sue virtù sacerdotali e del suo zelo. A lui il nostro riconoscente saluto.

Quarant'ore

Nel giorno 30 p. p. si chiusero, con devota processione, le Quarant'ore incominciate il giorno di Pasqua. Degna di nota l'ora in cui le mamme portarono i loro bambini, una fiorita di anime innocenti che gettavano baci a Gesù. Il merito della ottima riuscita va attribuito alle Donne Cattoliche che si prestarono in modo meraviglioso.

RAMOSCELLO

Le ultime tre sedute dei capi famiglia in merito al proseguimento dei lavori non hanno dato un risultato decisivo. Attendiamo un miglior affiatamento per poter sciogliere le difficoltà che si frappongono all'ardua eppure importante impresa.

RORAIGRANDE

La festa del Catechismo

Giovedì prossimo 21 corrente, Natale di Roma, si svolgerà nella nostra parrocchiale la festa del Catechismo, col seguente programma: ore 6.30 Messa con Comunione generale dei fanciulli e fanciulle della parrocchia; ore 10 Messa solenne in musica con discorso del M. Rev. Don Michele Cecchini Cappellano di Cordenons; ore 16 accademia musico-letteraria. Verranno eseguiti pezzi del Visonà, del Perosi, del Braga, del Ravanello, del Bottazzo e del Mondo; dialoghi, poesie ecc.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho missione di insegnare al mondo ». (Pio XI)

L. 35 è il prezzo dell'abbonamento straordinario dal 15 Aprile al 31 Dicembre 1932 a "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna - Via Mentana N. 4.

GORIZIA

Feste religiose per il B. Corrado da Porzham

Il 21 aprile, anniversario del transito del nuovo Beato Corrado da Porzham, cappuccino, volato al cielo nell'anno 1894 ed innalzato alla gloria degli Altari dal regnante Sommo Pontefice, i Padri Cappuccini di Gorizia preparano in suo onore solenni feste religiose.

Tutti i fedeli, sono invitati a tributare l'omaggio della loro divozione all'umile e glorioso Beato partecipando alle solenni celebrazioni che avran no luogo nella Chiesa dei Cappuccini con il seguente progamma-orario:

Giovedì 21, Venerdì 22, Sabato 23 aprile mattina, ore 5,30, 6, 6,30, 7, 8 e 9 Sante Messe (ore 8 Messa solenne cantata); sera, ore 7 Rosario - Predica - Preghiera al Beato - Benedizione Eucaristica.

Domenica 24: festa del Beato: mattina, ore 5,30, 6, 7, 8, 9, 10, 11 Ss. Messe, ore 7 Messa prelatizia con Comunione generale, ore 10 solenne Messa Pontificale del R.mo P. Abate Celestino dott. Colombo dei Monaci Benedettini Olivetani; sera, ore 6.30 Vesperi solenni - Panegirico del Beato - Preghiere Bened. pontificale eucar. - Bacio della reliquia del Beato.

L' immagine del Beato sarà messa «in gloria».

La predicazione del Triduo e del Panegirico sarà tenuta dall'Ill.mo e Rev.mo Abate Celestino Colombo.

Nei giorni del Triduo le Messe dalle ore 8 saranno cantate a turno dalle famiglie religiose cittadine dei Rev.mi Padri Gesuiti, Salesiani e Minori Francescani.

Al Pontificale e ai Vespri del giorno della festa il canto verrà eseguito dai chierici del Seminario teologico.

«Le glorie dei Savoia nei secoli»

E' il tema della conferenza tenuta dal prof. Emanuele Fabbrovich, insegnante al Liceo di Udine, studioso, critico e scrittore noto nel mondo delle lettere, nella Sala del Littorio, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura.

La dotta orazione, detta con alata parola e sostenuta da una vasta cultura storica, è stata meritevolmente apprezzata dal colto pubblico che ha tributato all'egregio professore entusiastici applausi.

Nuovo magistrato

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo pretore di Gorizia dott. Enrico Fabrizi, che giunge fra noi preceduto da ottima fama di valente magistrato.

Un efferato delitto a Monte S. Vito

Un'impressionante rapina è stata consumata l'altro ieri nei pressi di Monte S. Vito.

L'esattore della ditta Zenier appaltatrice dell'Esattoria Consorziale di Circhina veniva ucciso a colpi di rivoltella sparatigli di fianco da un punto nascosto, mentre ritornava dal l'aver provveduto a varie riscossioni tra i contribuenti a Monte S Vito. L'esattore che è Antonio Cumar, di anni 31, da Circhina, fascista e istruttore dei premilitari, rimaneva subito cadavere.

Al momento dell'aggressione lo accompagnava certo Andrea Crainz, contadino del luogo, d'anni 21, che invaso dalla paura si diede immediatamente alla fuga recandosi, poi, a Tribussa per informare dell'accaduto i CC. RR.

Il Crainz momentaneamente è stato fermato. Sul posto si recarono subito i Carabinieri e l'autorità di P. S. che constatarono la morte del Cumar e l'avvenuta rapina di circa 10 mila lire.

I malvagi rapinatori non sono stati per adesso identificati, non è improbabile però che lo siano quanto prima anche perchè si suppone che il Craiuz li abbia riconosciuti e che non voglia parlare per paura di vendetta.

Intanto sono stati operati 7 arresti nel paese e nelle ville contermini e si spera che le attive indagini condotte dalla forza pubblica porteranno ben presto alla scoperta dei brutali autori di sì orrendo delitto, tanto più che la direzione di quelle è stata assunta personalmente dallo stesso R. Questore di Gorizia comm. Modesti.

Un particolare interessante: gli assassini per paura che gli venissero posti alle calcagna cani poliziotti in dotazione a ireparti della P. S. di confine avevano cosparso di paprica la povera vittima e il circostante terreno.

Grave investimento tramviario Tre feriti

NAPOLI, 16 pom.

Un grave incidente tramviario si è avuto a deplorare ieri sera a San Pietro a Patierno. Un tram della linea principale diretto a Frattamaggiore giunto in detto comune, in una curva è stato violentemente investito in coda da un altro tram della stessa linea.

Nell'urto, la rimorchiata del convoglio investito è rimasta gravemente danneggiata e alcuni passeggeri sono rimasti feriti. Tre di essi hanno dovuto essere trasportati all'ospedale dei Pellegrini dove sono rimasti ricoverati. Essi sono:

Il fattorino Antonio Silvestri di anni 21 il quale ha riportato una ferita alla regione spinale, il commerciante Gennaro D'Auria di anni 40 ferito al torace, e il quarantenne Angelo Erritiello il quale ha riportato delle contusioni alle gambe.

Sul posto per l'accertamento delle responsabilità si sono recati il Pretore e un funzionario di polizia.

Furto rocambolesco

VICENZA, 16

Nella notte fra l'otto e il nove con una temerarietà ed una destrezza più che roccambolesca è avvenuto un furto a Villa Pieve Maddalena consumato da malandrini rimasti tuttora ignoti.

In un negozio di privative gestito da certo Alberto Nella Scala fu Giovanni di anni 41, mentre tutti dormivano, con una indifferenza eccezionale spezzata una inferriata a pianterreno scassinarono cassetti, armadi racimolando in danaro e oggetti per un valore complessivo di circa lire 6000. Dopo di ciò salirono al piano superiore, penetrarono nelle camere da letto dei Della Scala e anche dai cassettoni poterono asportare altre centinaia di lire ed oggetti di valore. Dopo di ciò ritornati al pianterreno, consumarono alcune bevande e liquori e se ne partirono tranquillamente.

Anno XXXVII - N. 89

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 17 Aprile

Le lotte politiche in Germania

Le precisazioni programmatiche del Centro
La lotta elettorale in Prussia

BERLINO, 16 pom.

Di fronte alle reiterate accuse dirette al Centro di far causa comune con la social-democrazia, la *Germania* e gli altri giornali centristi hanno sentito il bisogno di precisare il loro programma e le ragioni per cui il Centro prussiano ha votato coi social-democratici e col partito di Stato la modifica del regolamento. Secondo la *Germania* il voto in questione non significa punto che i cattolici si sentano definitivamente legati a Braun e all'attuale governo prussiano. Ha anzitutto un valore di principio in quanto che il Centro ritiene che una maggioranza assoluta è necessaria per governare. Esso si rifiuta di dare la sua adesione ad un governo di minoranza sopratutto se questo governo è dominato dai partiti estremi.

Il Comitato direttivo della frazione del Centro del *Landtag* dichiara pure in un suo manifesto elettorale che il Centro impegna la lotta senza alcun vincolo cogli altri. E' disposto a collaborare con tutti i partiti che rispettano la Costituzione, la libertà di coscienza, di religione e di insegnamento e vogliono fare con lui una politica sociale. La destra non è stata fin qui capace di una collaborazione sopra questa base, perchè non voleva servire ma comandare. Sotto l'influenza di Hugenberg essa ha incoraggiato il movimento rivoluzionario dei nazionali-socialisti, che ha condotto il popolo tedesco ai margini della guerra civile. Il Centro vuole il mantenimento di una democrazia popolare responsabile e respinge i metodi di violenza e tutte le forme di dittatura.

Quanto alla coalizone coi social-democratici nel parlamento prussiano, essa è una comunanza di lavoro, non di sentimento. Il Centro avrebbe fatto del cammino colle destre se queste si fossero mostrate capaci di formare una maggioranza sopra una base parlamentare.

Il Centro chiude il suo appello richiamando il suo programma contro il collettivismo, le associazioni atee, distruggitrici della fede in Dio.

Sono entrati in campo ben dicianove partiti per le elezioni del 24 aprile.

Le dichiarazioni di principio fatte dal Centro sono state rese necessarie dal fatto che non debbono essere perduti di vista gli ideali del centro in un momento in cui sul terreno politico questo è obbligato di collaborare con un partito dal quale dissente sostanzialmente religiosamente e socialmente.

L'appello dei Vescovi tedeschi per le elezioni di Prussia

BERLINO, 16 pom.

I Vescovi delle regioni prussiane, alla vigilia dell'importante consultazione politica del prossimo 24 aprile, hanno pubblicato un appello diretto ai cattolici nel quale si legge:

«Le imminenti elezioni dei deputati per la Dieta prussiana sono di grande importanza, non solo in linea politica, ma anche per l'influenza che hanno i poteri legislativi e governativi sull'incremento e la difesa degli interessi religiosi e sulla posizione della Chiesa nella vita pubblica. Ciò impone a tutti i cristiani cattolici il dovere patriottico di far uso del loro diritto di voto in modo corrispondente alla responsabilità del fedele cittadino e del fedele cristiano cattolico. Eleggete deputati, il carattere e l'esperimentato contegno dei quali siano testimonianza del loro lavoro per la pace e il benessere sociale del popolo, per la difesa della scuola confessionale, della religione cristiana e della Chiesa cattolica. Guardatevi dagli agitatori e dai partiti che non sono degni della fiducia del popolo cattolico, attingete le vostre informazioni da giornali cattolici sicuri. Questo è l'ammonimento dei vostri Vescovi i quali non vogliono trascinare le lotte dei partiti politici nel sacrario della Chiesa, ma non vogliono neppure trascurare senza una parola di ammonimento avvenimenti che sono di così profonda importanza per la Patria e per la Chiesa».

I social-nazionalisti chiedono lo scioglimento dei Reichsbanner

BERLINO, 16 pom.

La reazione dei social-nazionalisti al provvedimento del Reich contro i loro reparti d'assalto si va delineando: ci si informa, infatti, che i gruppi social- nazionali e tetedesconazionali delle varie Diete dei Länder e del Senato della Città Libera di Brema hanno chiesto ai Parlamenti locali di vietare, con ordinanze di polizia, le formazioni dei Reichsbanner. Questa campagna per ottenere che tutte le organizzazioni di carattere militare vengano vietate, e non solo quella social-nazionale, è stata iniziata dalla stampa tedesco-nazionale con la notizia che sarebbe imminente il decreto di scioglimento anche degli «Elmetti d'acciaio».

Il Governo però ha subito smentito quest'ultima notizia e, ciò, nell'intento di impedire che il malumore del campo nazional-socialista si estenda anche in quello tedesco-nazionale.

Nello stesso tempo la Presidenza dei Reichsbanner conferma che il 26 aprile, due giorni cioè dopo il voto in Prussia, essa si riunirà per esaminare la possibilità di riorganizzare, adattandole alla nuova situazione sorta dopo la scomparsa dei «reparti d'attacco» social-nazionali, le formazioni repubblicane. Una convocazione prima delle elezioni non è, a quanto assicura il comunicato, possibile per ragioni tecniche.

I social-nazionali annunciano di aver deferito all'Alta Corte del Reich il divieto emesso dal presidente di polizia di Berlino contro la «Gioventù hitleriana», organizzazione priva di ogni carattere militare e non contemplata perciò in quelle di cui la ordinanza di Hindenburg impone lo sciogimento.

Sono state pubblicate in Prussia le norme di voto per le elezioni alla Dieta del 24 aprile. Le sezioni elettorali si apriranno un'ora prima, cioè alle ore 8 del mattino, per chiudersi tuttavia anche un'ora prima, cioè alle 17.

Dall'elenco ufficiale della lista dei candidati accettati per il rinnovo della Dieta di Prussia, si apprende che i partiti in lizza non sono meno di venti.

L'attività dei partiti dei vari settori si dispiega in tutta la sua vivacità, quanto più ci si approssima alla data della consultazione elettorale.

La Germania guarda a queste elezioni con un interesse dei più forti. E non ha tutti i torti: molte cose si definiranno dal segreto delle urne il 24 aprile, ma specialmente ne esciranno i segni indicatori dell'avvenire politico del popolo tedesco.

Pro e contro una moratoria agli agricoltori di Finlandia

HELSINGFORS, 16 pom.

Il governo ha presentato alla Dieta un progetto di legge che accorda agli agricoltori una moratoria parziale sino al 1.o aprile 1933. La camera di commercio di Finlandia ha espresso il voto che la Dieta rifiuti di votare la moratoria come tutte le altre misure di eccezione.

Il bilancio lituano in attivo

KAUNAS, 16 pom.

Dai dati dell'ufficio centrale di statistica di Lituania risulta che nel 1931 il bilancio dello stato si è chiuso con 340 milioni di Litas di entrate (una litas è equivalente a 1,10 di dollaro) e con 335.5 milioni di uscite così un residuo attivo di milioni 4,7. La bilancia del commercio estero segna un totale di milioni 551 di litas fra importazioni ed esportazioni con un disavanzo di milioni 4.8 mentre nel 1930 si era avuta una eccedenza di milioni 11.3 nelle esportazioni. Nei primi due mesi del 1932 le esportazioni hanno superato le importazioni di milioni 14.3 mentre nello stesso periodo del 1931 tale eccedenza era stata di milioni 6.5.

LE ASSISE DEL DISARMO A GINEVRA

Il laborioso avviamento della Conferenza
verso la fase conclusiva

GINEVRA, 16 pom.

In relazione ai lavori della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti, ieri si è riunito l'Ufficio centrale che ha approvato e trasmesso alla Commissione generale un rapporto di Benes relativo ai *memorandum*, progetti di risoluzione e altri suggerimenti durante la discussione dell'articolo 1 alla Commissione generale.

Il delegato italiano Cavallero e il presidente della Confederazione elvetica on. Motta hanno portato nella discussione elementi chiarificatori in base ai quali è passata una proposta Motta secondo la quale la Conferenza, dopo aver esaminato le questioni preliminari relative ai criteri e ai metodi di riduzione degli armamenti, abborderà l'esame successivo delle proposte degli Stati Uniti, dell'Italia e della Inghilterra come contenenti basi pratiche di discussione in seguito al progetto francese che contiene elementi di portata politica. La precedenza viene dunque assegnata a quelle proposte che tendono ad un disarmo effettivo.

La Cina e il Giappone che si affronteranno nuovamente domani in seno alla Commissione dei 19 incaricata di seguire gli sviluppi della situazione in Estremo Oriente, hanno presentato due *memorandum* in merito alla situazione in Manciuria e al fallimento delle trattative di Sciangai.

Gli arrivi di ministri e di Capi di Governo continuano e lunedì la attività politica sarà intensa.

Alle ore 18 di ieri sono giunti Simon e Bruning. Il segretario inglese agli Affari Esteri è arrivato per via aerea, mentre il Cancelliere del Reich disceso dal treno a Losanna è giunto a Ginevra in automobile. Mezz'ora dopo, Bruning riceveva la stampa a cui faceva le seguenti brevissime dichiarazioni:

« Le ragioni del mio arrivo sono piuttosto per conferire con gli uomini di Stato che per entrare nei pubblici dibattiti della Conferenza del disarmo. Era per me più opportuno venire qui dopo le elezioni di Hindenburg, infatti la nomina del Presidente del Reich era per la Germania più importante delle riunioni internazionali ».

Stamane è arrivato da Parigi il segretario americano agli Affari Esteri Stimson.

Coincidenza fra le tesi italiana e quella americana
Le dichiarazioni di Stimson e Kellog

PARIGI, 16 pom.

Il Segretario di Stato Stimson è giunto a Parigi da Le Havre alle 10,45 di ieri mattina. Alla stazione erano ad attenderlo il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Tardieu, il ministro del Lavoro Laval e vari personaggi della diplomazia.

Alle 13 Stimson è andato al Quai d'Orsay, dove ha preso parte a una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio. Dopo la colazione Tardieu e Stimson hanno parlato insieme per pochi minuti sull' ordine del giorno della Conferenza del disarmo.

Nella serata, alle 21,50 il Segretario di Stato è partito per Ginevra.

Ai giornalisti che lo accompagnavano nel viaggio Le Havre - Parigi, il signor Stimson ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Vado a Ginevra per la prima volta da quando avevo quindici anni, per fare ciò che potrò per contribuire al successo della Conferenza del disarmo. L' ambasciatore Gibson rimane il capo della delegazione americana. Non sono venuto per prendere il suo posto ».

Ai giornalisti che gli domandavano se avrebbe assistito ai dibattiti della Conferenza, Stimson ha risposto in maniera evasiva. Altri giornalisti gli hanno chiesto in che maniera egli avesse accolto il piano esposto lunedì scorso innanzi alla Conferenza dall'ambasciatore Gibson. Il Segretario di Stato ha detto che, a suo parere, era ingiusto volere considerare la proposta Gibson come un progetto di ispirazione unicamente americana, poichè « esso era una conseguenza logica di varie proposte già fatte da altre Potenze ».

« D'altra parte se Gibson ha parlato, è perchè Henderson, presidente della Conferenza, ha chiesto nel marzo scorso, al momento in cui questa interrompeva i suoi lavori, che le delegazioni portassero proposte concrete per la riapertura delle sedute della Conferenza ».

Stimson ha soggiunto che la presenza al suo fianco di Kellogg, autore con Briand del Patto di Parigi, gli sembra tanto più felice e significativa in quanto il Patto Briand - Kellogg è rimasto il simbolo dell'unione fra i due Paesi nei loro sforzi per cercare di mantenere la pace.

Kellogg ha, da parte sua, fatto delle dichiarazioni più esplicite, le quali, in numerosi punti, concordano con quanto ha detto il Ministro Grandi nel suo recente discorso sul disarmo.

« Il Patto di Parigi — ha detto Kellogg — quale è stato stipulato è una grande cosa. Alcuni hanno detto che era necessario completarlo aggiungendovi sanzioni militari, economiche e finanziarie. Profondo errore. Nessuna sanzione impedirà mai la guerra. L' applicazione di misure di coercizione rischierebbe di infiammare un conflitto nascente. Soltanto la volontà degli uomini di ricorrere ai mezzi giuridici e non più alla forza per risolvere le loro controversie scarterà la guerra. L'aggiunta di sanzioni al Patto di Parigi sarebbe assai pericolosa ».

Kellogg ha espresso quindi la sua fiducia nell'avvenire, dicendo di essere convinto che la Conferenza del disarmo darà frutti positivi.

Vivace dibattito alla Conferenza del lavoro
Le proposte italiane sono accolte

GINEVRA, 16 pom.

Alla Commissione del regolamento della Conferenza del lavoro si è impegnata una vivace discussione sulle due proposte della delegazione italiana di modifica al regolamento della Conferenza, dirette ad ottenere:

1. che fosse posto fine una volta per sempre al dibattito pubblico in occasione della discussione sul ricorso operaio; 2. che venisse riconosciuto ai nostri delegati operai il diritto di entrare a far parte, come tutti gli altri, delle Commissioni della Conferenza, diritto che finora è stato loro contestato dal gruppo operaio.

Il Consiglio d' amministrazione, prendendo in esame le proposte italiane, decise di trasmetterle alla Conferenza, e appunto di tali proposte si è occupata la Commissione del regolamento della Conferenza, composta di sette rappresentanti governativi, sette padronali e sette operai. Le proposte sono contenute in un voluminoso documento che riproduce tutti i precedenti della questione dal 1924 in poi.

La discussione è stata lunga e vivace. Il *leader* del gruppo operaio Joubaux si è valso dei luoghi comuni ai quali s'ispira tutta la campagna dell'Internazionale socialista contro l'Italia. Il sen. De Michelis ha risolutamente esposto la necessità che la Conferenza trovi modo di porre fine a una controversia che turba inutilmente l'andamento normale dei suoi lavori: tanto più che la proposta italiana non apporterebbe nessuna menomazione ai diritti sovrani dell'Assemblea.

Alla votazione la proposta è stata approvata con tredici voti contro sette, cioè con i voti di tutti i rappresentanti governativi e padronali contro quelli dei soli operai.

Nel pomeriggio la Commissione ha esaminato l'altra questione relativa alla costituzione delle Commissioni. Secondo la proposta presentata, ove un delegato sia escluso, in occasione della nomina cui procedono i vari gruppi, da ogni Commissione della Conferenza, gli deve essere riconosciuto il diritto di ricorrere alla Commissione delle proteste, la quale deve includerlo in una o più Commissioni.

Dopo un lungo e appassionato dibattito la proposta è stata accolta con dieci voti contro sette. Jouhaux è scattato contro la Commissione ribadendo che il gruppo operaio non avrebbe mai potuto accettare tale proposta. Il delegato italiano lo ha subito rimbeccato protestando contro ogni sistema d'intimidazione verso la Conferenza, la quale deve giudicare con perfetta imparzialità. La Conferenza dovrà pronunciarsi definitivamente sulle proposte anzidette probabilmente nella seduta di lunedì per la quale è da prevedersi un vivace dibattito.

Notizie militari

Sottotenenti di complemento nel corpo sanitario — Gli ufficiali di picchetto — Concorso per studi militari — Aspiranti alle Accademie di Modena e di Torino.

ROMA, 16 pom.

Con circolare pubblicata dal «Giornale Militare» è fissato al 1.o maggio p. v. il termine non oltre il quale può presentarsi domanda alle competenti direzioni di sanità militare e agli uffici veterinari di corpo d'armata per la nomina a sottotenente di complemento nel corpo sanitario (medici e farmacisti) nel corpo veterinario da parte degli ufficiali inferiori di complemento e dei sottufficiali e militari di truppa delle varie armi e corpi che vi aspirino. Gli esperimenti avranno luogo in un'unica sessione il 1.o giugno p. v. Coloro che conseguiranno la nomina a sottotenente di complemento dovranno compiere un mese di servizio entro un anno dalla data della nomina.

***

Una circolare del Ministero della guerra determina che dal 1.o maggio prossimo i primi tenenti concorrano al servizio di ufficiale di picchetto solo quando nella caserma dove essi risiedono il numero dei subalterni disponibili per tale servizio sia inferiore a 8.

***

Con circolare del Ministero della guerra è indetto per il 1932 un unico concorso a premi per lavori su temi militari attinenti all'impiego delle armi di artiglieria e genio e alla cooperazione di dette armi con le altre tra ufficiali del R. Esercito e delle altre forze armate dello stato in servizio permanente effettivo e in congedo. Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 giugno 1932. I premi stabiliti sono: un primo premio consistente in una medaglia d'argento e in un assegno di lire 4.000; tre secondi premi consistenti ciascuno in una medaglia di bronzo e in un assegno di lire mille.

***

Con una dispensa a parte del «Giornale Militare» è stata pubblicata la circolare riguardante l'ammissione ai corsi ordinari delle R. Accademie di Modena e di Torino di giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente per l'anno scolastico 1932-33. Il numero dei posti messi a concorso è stato stabilito in 200 per la fanteria e 30 per la cavalleria all'Accademia di Modena; in 175 per l'artiglieria e 30 per il genio all'accademia di Torino. La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 15 giugno 1932 al comandante del corpo se trattasi di militari in servizio, al comandante del collegio militare se trattasi di allievi di tale istituto; al comandante del distretto militare di residenza se trattasi di militari in congedo ovvero di giovani non ancora arruolati. I corsi presso le accademie hanno la durata di due anni al termine dei quali gli allievi sono nominati sottotentnti in servizio permanente nelle varie armi.

***

Nella seconda quindicina del prossimo mese di maggio avrà luogo in Roma una gara nazionale militare di scherma alla quale potranno partecipare gli ufficiali primi classificati in ciascuna delle tre armi nelle gare divisionali di scherma del corrente anno. Alla gara nazionale saranno assegnati premi in denaro e oggetti. La premiazione avverrà a Roma il 24 maggio alla presenza dei comandanti dei corpi d'armata territoriali, della Sicilia e della Sardegna.

***

Il colonnello Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia è nominato comandante del 232 fanteria dal 21 aprile 1932-X.

Stato Maggiore — Colonnelli: Spatocco a disposizione comando corpo armata Milano cessa essere a disposizione ed è nominato capo di stato maggiore comando di cui sopra. Tenente colonnello Bianchi, capo delegazione trasporti militari territoriali Torino cessa appartenere corpo stato maggiore ed è incaricato delle funzioni di comandante quarto genio. Ulrich 8 campagna è trasferito corpo stato maggiore ed è destinato comando divisione militare Abbazia. Zaccherini 28 id. id. id. è nominato capo delegazione trasporti militari territoriali Torino.

Fanteria — Colonnelli: Betoldi comandante 232 fanteria è collocato a disposizione comando corpo armata Verona. Tenente colonnello Isasca 34 fanteria è trasferito comando distretto Cuneo. Ajello comandante distretto militare Campobasso id. 15 fanteria De Filippi id. 225 fanteria id. comando distretto militare Campobasso. Trovati comando distretto militare Novara id. secondo allievi ufficiali di complemento Moncalieri. Reggiani primo fanteria id. Regia Accademia Fanteria.

Corpo Sanitario Militare — Colonnelli: Zamettino direttore ospedale militare Udine cessa dalla carica suddetta ed è nominato direttore sanità corpo armata Bologna. Tenente colonnello Curcio ospedale militare Napoli è nominato direttore ospedale militare Udine.

***

Il Bollettino Militare pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore civile assegnate su proposta del Ministero della Guerra con decreto 15 febbraio 1932.

La cenere dei vulcani Andini trasportata dal vento

RIO DE JANEIRO, 16 pom.

Mandano da Santos che una polvere leggera, somigliante a cenere, è cominciata a cadere nel pomeriggio di ieri, ricoprendo rapidamente il suolo ed i tetti delle case. Il fenomeno viene attribuito all'eruzione dei vulcani Andini, la cui cenere sarebbe trasportata da un vento di sud-ovest che soffia da ieri.

D'altra parte si ha da San Paolo che il direttore di questo Istituto metereologico ha dichiarato che non possedeva alcuna informazione ufficiale riguardo tale pioggia di cenere e che se essa provenisse dai vulcani Andini costituirebbe un fatto veramente eccezionale.

Meuring Morris fu spiriticamente sincera?

LONDRA, 16 pom.

Il processo di spiritismo medianico intentato dalla signora Meuring Morris al Daily Mail stà volgendo alla fine. Ha parlato l'avvocato della difesa Norman Birkett il quale ha fatto presente che la questione non è se sia dimostrabile la sopravivenza dello spirito dopo la morte del corpo, ma se le manifestazioni della querelante erano sincere.

Un fronte unico che non patteggia

RIO DE JANEIRO, 16 pom.

I giornali pubblicano un dispaccio da Porto Allegre che annuncia che gli sforzi del Ministro delle Finanze Aranha, in vista di giungere ad una intesa fra il fronte unico del Rio Grande do Sul e le altre tendenze rivoluzionarie, sono fallite. In una intervista il signor Aranha ha smentito la voce secondo la quale lascierebbe il Ministero delle Finanze nel caso di uno scacco dei negoziati.

CORRIERE COMMERCIALE

Rassegna granaria

I mercati esteri hanno conservato un discreto sostegno durante tutta la settimana. I prezzi non hanno risentito del notevole ribasso verificatosi sul finire della settimana scorsa, perchè sull'andamento hanno immediatamente influito le notizie di danni seri al raccolto invernale degli Stati Uniti, nonchè le stime private sul raccolto di tale grano, colle loro previsioni di notevoli decurtazioni sul quantitativo in confronto a quello dello scorso raccolto.

Il frumento nazionale ha avuto un mercato stazionario, con segni evidenti di maggior interesse alla merce pronta o di consegna aprile che è stata pagata, per le qualità correnti, da 118 a 118,50. Sul mercato a termine di Milano, la consegna maggio continua ad avere tendenza pesante; gli operatori sono evidentemente impressionati dal numero di lotti in circolazione che possono essere consegnati in esecuzione della consegna maggio e pertanto preferiscono liquidare. Gradatamente però si nota un costante assorbimento di merce, che potrebbe anche significare passaggio della merce a mani più resistenti. Le consegne di luglio e di ottobre, che non risentono di tali preoccupazioni di consegna di merce, hanno dimostrato maggiore fermezza in simpatia coll'andamento dei mercati esteri.

Discretamente attivo il mercato dei granoni, dei quali continua il buon assorbimento di merce viaggiante vecchio e nuovo raccolto, di provenienza dal Plata. I prezzi permangono pressochè stazionari, sia pel Plata che pei Danubiani.

Ecco l'andamento dei corsi sul *Mercato a termine di Milano*

	7 aprile	14 apr.
Contanti	— —	— —
Corrente	115 65	— —
Maggio	116 05	117 75
Luglio	100 55	101 85
Agosto	— —	— —
Settembre	— —	— —

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,65 — Consolidati 5 per cento cont. 82,05 — id. fine mese 82,10 — Banca d'Italia 1388 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 575 — id. Mediterranee 345 — Navigazione Alta Italia 57,50 — Lloyd Sabaudo 78 — Cosulich 27 — S. N. I. A. 144,50 — Terni 180 — F.I.A.T. 131 — Nebiolo 112 — Tedeschi 47 — Officine Savigliano 570 — Bauchiero 189 — Elettricità Alta Italia 72 — Sip 50.25 — Italiana Gas 13 — S.T.I.G.E. 56,50 — Monte Amiata 42,50 — Montecatini 100 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 289. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 73,35 — Zurigo 378,60 — New York 19,39.

BORSA DI ROMA

ROMA, 16. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,50 — id. fine mese 72,60 — Consolidati 5 per cento cont. 81.95 — idem fine mese 82.025 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1378 — Credito Fondiario 448 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 104 — Credito Marittimo 301 — Monte Amiata 43 — Antimonio 55 — Ansaldo 22 — F.I.A.T. 130,50 — Terni 180 — Elettricità e Gas di Roma 745 — Azoto 95 — Romana Zuccheri 85,75 — Eridania 260 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 7 — Immobiliare 513 — Beni Stabili 194 — Imprese Fondiarie 93.50 — Risanamento 800 — Acqua Marcia 501 — Condotte 365 — Acquedotto Serino 212 — Acquedotto Palermo 312 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 348 Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 494. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 73,35 — Zurigo 378,60 — New York 19,39.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 16. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont 72,40 — id. fine mese 72,55 — Consolidati 5 per cento cont. 81,825 — idem fine mese 81.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 83,05 — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Cosulich 29 — Ferrovie Meridionali 572 — Cotoniere Meridionali 13,7/8 — S.N.I.A. 145 — Montecatini 100 — Monte Amiata 43.50 — F.I.A.T. 129,50 — Società Merid. Elettricità mento 798 — Beni Stabili 193 — Saturnia 172 — Terni 180 — S.I.P. 49,50 — Risana. 92 — Acquedotto del Serino 212 — id. di Palermo 312. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 73.75 — New York 19,39.

Il marito CESARE PAGLIARI, i Figli, i Generi, i Nipotini, addolorati annunziano la morte della loro adorata

Giuseppina Pagliari Neri

avvenuta il 16 Aprile corr. munita dei conforti della Fede.

Il trasporto della Salma avrà luogo il giorno 17 ad ore 11, partendo dall'abitazione di Via Saffi 37, per la Chiesa di S. Maria della Carità, ove sarà celebrata una Messa di Suffragio.

Serva la presente di partecipazione personale, e si dispensa dalle visite.

Premiata Impresa Pompe funebri Adolfo Falfari, Via Aurelio Saffi 56-58, Tel. 23-463.

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE
produttore d'oggetti d'arte sacra in legno
229, ORTISEI (Bolzano) - Italia

È primavera:

la terra freme di ascosi palpiti; l'aria è più limpida e penetra e vivifica ogni cosa; i campi si rivestono dei più vari colori; animali e piante ringiovaniscono, sono lieti, mossi da nuovo vigore. Anche l'uomo sano è preso dalla stessa vitalità e si affaccenda, concepisce arditi progetti, apre l'animo alle più belle speranze. Invece, chi è colpito da esaurimento si vede incapace di tentare quel che pur vorrebbe, e la sua condizione di corpo e di spirito lo piomba nello sconforto. Ma perché abbandonarsi? Vi è mezzo di ricuperare le forze, di ringagliardire l'organismo e riacquistare fermezza di volontà e fiducia nelle intraprese. Questo mezzo, dopo le infinite prove e le molteplici attestazioni dei più illustri Clinici, ve lo dà con tutta sicurezza

l' ISCHIROGENO

Ecco qualcuna di quelle attestazioni:

*Nella mia pratica non ho impiegato che l'**ISCHIROGENO**, che ha ormai uso assai diffuso per parte di tutti i medici, e che giudico **un preparato assai ben fatto ed utile** in tutti quegli stati, in cui è affievolita l'energia nervosa.*

Prof. Erasmo De Paoli
Direttore della Clinica Chirurgica nella R. Università di Perugia

*...Mi compiaccio confer... continua a godere **tutta** ... sentito il bisogno di pres... done **i più lusinghier**...*

S. Marco

... AL - VICENZA - VIA R...

MAVERI

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!

S.A. FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE - MILANO

VOLETE LA SALUTE? fu gridato circa mezzo secolo fa. E l'eco risponde ancor oggi: bevete il FERRO-CHINA BISLERI; il quale è, sì, un liquore di gusto squisito e un eccellente aperitivo, ma possiede inoltre proprietà toniche e ricostituenti veramente pregevoli in virtù della sua facile assimilazione. Soltanto, bisogna diffidare delle imitazioni. Bisogna esigere FERRO-CHINA

BISLERI

Vostri ordini e offerte citate sempre «L'Avvenire d'Italia»